IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 236

Edizione del mattino

MERCOLEDI' 27 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

DOPO LA CIRCOLARE NITTI

Ciò che occorre per lavorare e produrre

La circolare dell'on. Nitti ai Prefetti è una miniera per quanti vogliono studiare i diversi temi sui quali la circolare stessa invita il pubblico italiano alla meditazione.

Che cosa fu fatto finora in Italia per iniziare i lavori pubblici ? perchè non fu dato, a tutt'oggi, il materiale necessario a tali lavori, che resta inoperoso nei magazzini ? perchè si ritardano concessioni di lavori ? E ancora : Perchè il Governo non provvede per chi potrebbe e vorrebbe lavorare ?

Oggi, per far anche un lavoro modesto, occorrono mezzi finanziarii non indifferenti alla preparazione d'un cantiere. Tutto costa enormemente : legnami, attrezzi, macchine, binarii, ecc., e sopra tutto mano d'opera. Ma tuttavia non mancherebbero i volonterosi che si sobbarcherebbero ai necessarii sacrifici se potessero essere aiutati dal credito.

Ma anche all'infuori dei lavori pubblici si dovrebbe fare ogni sforzo per aiutare la risurrezione dell'edilizia privata, poichè con essa si risveglierebbero infinite industrie affini e si darebbe lavoro a migliaia e migliaia di operai di varie arti e mestieri.

E qui sorge opportuna la domanda : — A quali prezzi si dovrebbe lavorare, dato che i materiali e la mano d'opera sono così elevati ?

I prezzi potrebbero essere rivedibili per esempio, ogni mese, poichè non è dubbio che, una volta iniziati e sviluppati su vasta scala i lavori edilizii, il mercato si avvierebbe a sistemarsi. Ed anche la mano d'opera dovrà inevitabilmente ribassare quando sarà tolto il sovercbio uso, anzi l'abuso del sussidio di disoccupazione (che non avrebbe più ragion d'essere, una volta che fosse facilitato il modo di far lavorare un po' tutti quanti, mentre ora accade che gran parte dei sussidiati preferiscono l'ozio pagato abbastanza bene al lavoro, per quanto il lavoro possa essere più redditizio). Nè il caso è raro che i sussidiati per mancanza d'un dato lavoro guadagnino poi da altra parte, a pregiudizio dei veri disoccupati. Se il lavoro ci fosse per tutti, quelli che hanno maggiori bisogni e maggior volontà di lavorare, troverebbero sempre modo di utilizzare qualcun'altra delle sedici ore di ozio, che la giornata lavorativa di otto ore, (un terzo della giornata) lascia a loro disposizione.

E bisogna che i lavoratori si persuadano che otto ore di lavoro su ventiquattro sono troppo poche quando si ha necessità e buona volontà di lavorare. Bisogna che considerino che nelle sedici ore quotidiane di libertà vi è troppo tempo da passare all'osteria o in gozzoviglie, con sperpero del denaro guadagnato, per cui il beneficio delle alte paghe viene notevolmente diminuito.

***

Ciò per quanto si riferisce all'urbanesimo. Per le campagne, invece, si potrebbe provvedere procedendo a una razionale e giustificata espropriazione delle terre incolte in base al loro reddito anteguerra, e ripartirle fra i contadini desiderosi di lavorare, ma con lo stretto obbligo, per essi, di coltura intensiva, assegnando a ciascuno un genere di cultura a seconda della qualità del suolo, del clima, della postura, della presenza d'acqua, ecc., ecc. e aiutandoli con mezzi d'opera, col fornir loro la sementa e col credito agrario.

Si potrebbero preferire, in queste concessioni, i contadini già combattenti, evitando che le terre vadano in mano di quei contadini che già sono proprietari e rappresentano gli speculatori della loro classe. Converrebbe stabilire, con criteri pratici, il sistema di far dei buoni agricoltori assegnando ai provetti gli allievi, onde imparino, con una scuola sommamente pratica, il lavoro dei campi.

Le terre espropriate potrebbero pagarsi in un periodo di tempo da determinarsi, corrispondendo un mite interesse, per esempio, del 3 o 3.50 %, oppure il reddito netto, base dell'esproprio.

Sono questi i suggerimenti di studiosi della materia, cui la circolare dell'on. Nitti dà luogo ; questi ed altri pur degni di essere presi in considerazione.

***

In quanto ai consumi, è un fatto che essi sono aumentati nel proletariato, il quale essendosi avvantaggiato del forte aumento dei salari senza alcun aggravio di tasse e di oneri, in generale non sa risparmiare e si abbandona a un trattamento per cui, indipendentemente dal rincaro dei prezzi delle derrate, spende oggi assai più di quello che spendeva una volta. E, abituato ormai all'abbondanza, non sa accomodarsi a tornare indietro.

Ragione questa per la quale, torniamo a ripetere, è necessario che, se i lavoratori vogliono continuare nell'attuale sistema di vita, non pretendano nuove diminuzioni di ore di lavoro, ma debbano aumentarle, come lo stesso on. Nitti dice nella sua circolare.

V'ha chi invoca dal Governo un qualche provvedimento atto a impedire le spese voluttarie, a imporre, cioè quelle economie che specialmente il così detto proletariato non sa e non vuol fare.

Vari provvedimenti vengono suggeriti al riguardo, non tutti molto pratici, ma sopra tutti su uno v'è concordia di propositi: limitare il numero e gli orari delle osterie, che sono sempre rigurgitanti, nonostante gli altissimi prezzi del vino, per cui vengono in esse spese la maggior parte dei superguadagni dei lavoratori.

Il vino che si consuma in Italia è una quantità enorme, che potrebbe essere notevolmente ridotta, quando non si volesse giungere a quell'estremo, accennato dallo stesso on. Nitti, che converrebbe a noi mandare all'estero tutto il nostro vino, per averne in cambio un corrispondente quantitativo di grano.

Politica e Diplomazia

Londra, 26. — Una spedizione britannica comandata dal dott. Bruce è sul punto di partire per lo Spitzberg allo scopo di studiare i ricchi minerali dell'arcipelago ed il modo di trarne profitto.

Berna, 26. — Le Commissioni del Consiglio Nazionale e del Consiglio di Stato incaricate di esaminare la questione dell'entrata della Svizzera nella Società delle Nazioni han deciso di aggiornare il voto e di riunirsi nuovamente qui l'8 Settembre. Intanto hanno invitato il Consiglio Federale a convocare al 22 Settembre l'apertura dell'Assemblea Federale ed espresso il desiderio che la questione venga liquidata nella prossima sessione.

***

La Legazione del Cile comunica il seguente telegramma ricevuto da Santiago in data 23 corrente :

Non hanno nessun fondamento le voci corse circa preteso mobilitazioni militari come pure circa persecuzioni contro sudditi peruviani in Iquique, regnando da pertutto la più grande tranquillità.

L'ITALIA ALLA CONFERENZA

Una proposta dell'on. Tittoni

L'on. Tittoni ha chiesto alla Conferenza che venga disposto, che la presidenza del Comitato dei generali a Budapest sia assunta a turno dai quattro generali alleati, e che venga abrogata la disposizione che metteva l'Ungheria, militarmente alla dipendenza del Comando dell'Esercito di Oriente e quindi dello Stato maggiore francese.

Questa richiesta è stata cordialmente accolta.

Il ritiro dell'Arciduca Giuseppe

La Conferenza prese atto che in seguito al messaggio del 23 corrente col quale l'Arciduca Giuseppe era stato invitato ad abbandonare il potere, egli lo stesso giorno si dimise unitamente al Presidente del Consiglio Friedrich pregando il Comitato di fare quanto di meglio era possibile per governare il paese.

Il Comitato invitò Friedrich a restare per il disbrigo degli affari correnti, fino alla formazione del nuovo Ministero in cui saranno rappresentati tutti i partiti.

Un nuovo monito alla Romania

I delegati inglese e americano Balfour e Polk hanno insistito alla Conferenza perchè fosse trovato il modo d'indurre i rumeni alla obbedienza.

Clémenceau ha fatto sapere di avere inviato degli ufficiali francesi alla frontiera ungaro-romeno, per controllare ed impedire l'esodo dei materiali ed ha proposto l'invio di un nuovo perentorio telegramma a Bucarest che sia un ultimo severo monito.

L'on. Tittoni fece osservare che solamente ieri poteva essere arrivato a Bucarest il messaggio della Conferenza, al quale non poteva aver seguita per oggi una risposta.

Dopo questa giusta osservazione dell'on. Tittoni a favore della Rumania, venne deciso di spedire un semplice sollecito telegrafico col quale si fa però notare al Governo rumeno, che qualora non avesse mutato condotta, sarebbe andato incontro a serie conseguenze.

***

◆ (S) **Parigi**, 26. — Il 25 corrente la Conferenza della Pace ha fatto pervenire al Governo romeno, per il tramite dell'incaricato d'affari francese a Bucarest, una nota, la quale dice che le informazioni pervenute alla Conferenza, per mezzo della Missione militare interalleata a Budapest, fanno conoscere che i romeni continuano ad esercitare in Ungheria requisizioni, le quali minacciano di privare l'Ungheria stessa delle sue risorse.

Il Consiglio Supremo, continua la nota, ha appreso questa notizia con un senso di penosa sorpresa ; esso si meraviglia che il Governo romeno perseveri in tali sistemi, nonostante le formali assicurazioni dei suoi rappresentanti, tanto a Parigi che a Budapest.

La Conferenza insiste perchè il Governo romeno risponda alla sua nota del 23 corr. e conclude esortando le autorità romene a far cessare questo stato di cose, senza di che la Romenia si esporrebbe a alle più gravi conseguenze ».

Wilson e l'Armenia

L'Alto Commissario francese ha comunicato alla Conferenza una dichiarazione dell'Alto Commissario americano, il quale fa sapere di aver notificato al Gran Visir, a nome di Wilson una diffida colla quale il Governo turco è stato invitato ad impedire i massacri armeni nel Caucaso, sotto la minaccia del ritiro dell'articolo 12 del trattato di pace, cioè dell'abrogazione della sovranità turca.

Dopo ciò si discussero le condizioni dell'Armenia e dell'Asia Minore ed una proposta di Clémenceau per l'invio di truppe francesi in Cilicia. La Conferenza decise che la questione fosse affidata allo Stato Maggiore francese, il quale dovrà dire se si può distaccare un contingente francese per l'Asia Minore.

Per limitare la libertà interna dell'Austria

In seguito ad una informazione comunicata da Tardieau, secondo la quale l'Austria avrebbe incoraggiato delle pressioni ai sudditi esteri perchè facessero delle manifestazioni favorevoli al cambiamento di regime fu discussa la proposta dello stesso Tardieu, quella cioè, di obbligare l'Austria ad impedire tali pressioni.

Diversi delegati e principalmente Balfour, e Polk si opposero all'accoglimento di questa proposta, nella considerazione che si verrebbe a sottoporre la politica interna dell'Austria al controllo degli altri Stati.

La Conferenza in seguito a lunga discussione decise di avvertire l'Austria che non permetta semplicemente la propaganda *strantera* e lasci però ai cittadini la libertà più assoluta.

La stampa francese a proposito della determinazione presa dalla Conferenza per lasciare all'Austria libertà assoluta di affermarsi sulla scelta del proprio riordinamento, mette in rilievo la necessità di provvedere con precauzione contro la propaganda pangermanista in Austria, diretta a preparare l'unione dell'Austria alla Germania.

Notiziette

◆ (S) **Parigi**, 26. — Il Consiglio Supremo, riunitosi stamane, ha continuato l'esame del Trattato di Pace con l'Austria, esame che continuerà domani mattina.

— La Delegazione tedesca ha fatto pervenire alla Conferenza una nota con la quale chiede l'apertura di negoziati verbali prima della costituzione delle Commissioni navali miste, che tratteranno circa la applicazione delle clausole navali del trattato.

Un commento francese sulla finanza italiana

PARIGI, 26. — L'*Action Français* in un notevole articolo di *Bainville* intitolato *Che vale un biglietto da cento franchi ?*, mette in rilievo che attualmente il biglietto da cento valle effettivamente 63 franchi e che gli Stati che perverranno per i primi a liberarsi del deprezzamento della carta moneta, saranno i primi a ritrovare la loro prosperità e a meglio piazzarla per sostenere l'aspra concorrenza che sarà la legge del domani.

L'Italia dimostra di avere intravveduto la soluzione del grave quesito.

Essa non ha che una dozzina di miliardi di biglietti di banca in circolazione, quando la Francia ne ha ben 35 per una popolazione presso a poco uguale. Nondimeno essa è risoluta ad ammortizzare ciò che vi è di anormale in questo passivo e bruciare il superfluo di queste vignette multicolori che non rappresentano che una ricchezza fittizia.

Il Governo italiano elabora un progetto di prestito al 2½ per cento, che ognuno sarà costretto a sottoscrivere proporzionalmente alle sue risorse. Un prestito forzoso non può riuscire se non è compreso ed accettato di buon cuore. Il Governo dell'on. Nitti conta sull'intelligenza e sul patriottismo della Nazione italiana per raccogliere, con questo mezzo, circa venti miliardi. Si tratta di persuadere tutto un popolo che il suo vitale interesse consiglia di risanare la sua moneta circolante al prezzo di un sacrificio. Sacrificio, d'altra parte, apparente, poichè consiste nello abbandonare valori fittizi, quale è la carta moneta, per trovarne dei reali, quali sono le cartelle del prestito.

Il *Bainville* invita, quindi, i tecnici ad esaminare se una operazione analoga è possibile in Francia concludendo così : *Se la nostra vicina Italia riesce nel suo prestito forzoso la lira non tarderà a fare premio sul franco.*

SOLENNI FUNERALI

DI AVIATORI ITALIANI A VIENNA

(S) VIENNA, 26. — Ieri hanno avuto luogo i funerali del tenente aviatore Vallarino Raffaele, del sottotenente pilota Monnier Luigi, del sergente maggiore Paneri Tito e del soldato motorista Pesono Antonio, della prima squadriglia *Caproni*, vittime di un accidente aviatorio avvenuto il 23 corrente nel campo di Asper, presso Vienna.

Sono intervenuti il Principe D. Livio Borghese, Incaricato d'Affari nell'Austria tedesca ed il comm. Marchioro console italiano a Vienna, e inoltre, spontaneamente, o dietro invito, i rappresentanti militari dell'Inghilterra, della Francia, del Giappone, della Boemia, della Cekoslovacchia, dell'Austria tedesca e della Bulgaria.

I rappresentanti degli Stati Uniti d'America, della Polonia, dell'Argentina, della Persia ed il Nunzio Apostolico, mons. Valfrè di Bonzo, ai quali l'invito è pervenuto in ritardo a causa del riposo domenicale, hanno inviato per iscritto le loro condoglianze.

I rappresentanti del Giappone hanno inviato ai funerali una magnifica corona e quelli della Cekoslovacchia mazzi di fiori. «Sono pervenute inoltre numerose condoglianze da parte di privati cittadini.

Le salme, racchiuse in sarcofaghi, sono state deposte nell'*hangar* adatto a camera ardente che già conteneva il *Caproni* precipitato al suolo. Ufficiali e soldati hanno montato di scorta d'onore. Dopo la benedizione delle salme, preceduto dalla musica, scortato da carabinieri e seguito dalle rappresentanze e da numerosa popolazione, il corteo si è mosso; i feretri erano ricoperti di corone, fra le quali una ricchissima degli aviatori austriaci che nobilmente si sono associati, con spontaneità fraterna, al nostro cordoglio.

Lungo il tragitto, quattro aeroplani italiani e due asutriaci hanno volato a bassa quota sul corteo. Giunti i carri sul piazzale della chiesa, mentre se ne traevano le bare, gli aeroplani austriaci, librandosi a quota bassissima, hanno gettato fiori in continuo atto pietoso d'amore, accolto dai nostri con calde lacrime di riconoscenza.

La popolazione radunatasi sulla piazza era in preda alla più viva commozione ; molte donne piangevano dirottamente, alcune ragazze hanno posato mazzi di fiori sulle bare dei poveri giovani.

Dopo la messa di *requiem*, il colonnello Alberti, comandante interinale della missione militare, il maggiore vicecapo della Commissione aeronautica, il tenente Brambilla, comandante la squadriglia *S. V. A.* e il capitano Zappelloni comandante la prima squadriglia *Caproni* hanno reso il saluto ai compagni caduti, rievocandone gli ardimenti di guerra. Poi le bare sono state di nuovo disposte nei carri per essere trasportate alla stazione, donde raggiungeranno la patria.

Armi ed Armati

300 CADETTI AMERICANI A LIVORNO.

◆ (S) LIVORNO, 26. — Trecento cadetti americani, con i rispettivi istruttori e sotto la guida del colonnello West, sono qui giunti oggi per compiere un viaggio d'istruzione in Italia.

Dopo una visita a Roma, Napoli, Terni, Firenze, Modena, Venezia ed ai più importanti istituti, specialmote di carattere militare, di tali città, i cadetti si recheranno sulle fronti del Carso, dell'Isonzo e del Trentino, sul Montello, sul Grappa e sul Pasubio, soffermandosi brevemente anche a Rovereto e a Trento. Da Verona partiranno quindi per Torino e Genova e la sera del 9 settembre lasceranno il nostro paese per la Francia.

LA FLOTTA GIAPPONESE

Londra, 26. — Il *Daily Mail* ha da Tokio: Il programma navale giapponese prevede per quest'anno la costruzione di due corazzate, di tre incrociatori leggeri, di cinque contro-torpediniere di prima classe, di alcuni sottomarini e di cannoniere speciali adatte a navigare specialmente nelle acque chinesi.

Le corazzate avranno la portata di 40 mila tonnellate e saranno corredate, naturalmente di tutti i perfezionamenti più recenti.

Nel 1923-data estrema del programma - il Giappone avrà 8 *dreadnoughte* d'ultimo modello e 6 incrociatori corazzati.

IL PROBLEMA ECONOMICO

La circolare dell'on. Nitti ai Prefetti del Regno costituisce, come dicemmo, un documento sul quale tutti gli italiani debbono meditare. E' un grido di allarme che deve scuotere la coscienza del paese e metterlo sulla retta via, se vogliamo evitare un immane disastro.

Mai da parecchi secoli — ha detto l'on. Nitti — l'Europa intera è stata in situazione così grave : sopra tutto l'Italia. Oramai siamo a questo : che mentre l'Italia comperò nel 1913 L. 1.154 milioni più di quello che vendette, ha oggi raggiunto uno sbilancio fra importazioni ed esportazioni di 15 miliardi.

E questo sbilancio è dovuto sopratutto alla necessità di dover acquistare all'estero i generi di consumo indispensabili per la vita del paese. Il peggio poi sta in ciò : che mentre da noi la superficie coltivata a grano è diminuita di 500 mila ettari, dobbiamo importare 32 milioni di quintali di grano, invece di 15 milioni — quanti ne importavamo nel 1913, per aumenti del consumo in seguito al fatto che le popolazioni rurali, prima alimentate a granturco, oggi esigono pane di farina.

Il Governo perciò deve subire una perdita annua di 2 miliardi e mezzo, e forse più, che non può essere ulteriormente tollerata. Ne è il caso di insistere sugli altri gravi oneri che pesano nel Paese per la mancanza di grassi, di carbone e di altre materie di prima necessità.

Questa, nella sua sintesi, la situazione attuale, la cui conseguenza è di una semplicità altrettanto evidente quanto impressionante : noi viviamo di debiti: e siccome il *deficit* ha raggiunto limiti preoccupanti, corriamo il rischio di non trovare più credito, se non ci accingiamo ad un pronto ed energico riordinamento della situazione economica, sforzandoci di aumentare la produzione e di diminuire il consumo.

***

Il Presidente del Consiglio, richiamando il Paese alla coscienza della realtà, ha avvertito come, a così grasstato di cose si possa porre rimedio lavorando intensamente, perchè « acquisti e vendite, importazioni ed esportazioni, possano equilibrarsi » e nel tempo stesso si « accumulino risparmi che consentano, prima di bastare a noi stessi, e poi di cominciare a liquidare i debiti contratti all'estero ».

Nessuno può contestare che in questa formula sia la soluzione del grave problema ; ma basterà forse il monito dell'on. Nitti per richiamare il Paese alla coscienza della realtà e ritrarlo da quei pericolosi deviamenti nei quali precipita ogni giorno più? Basteranno le esortazioni del Presidente del Consiglio per convincere coloro che non vogliono vedere e non vogliono sentire, attratti dalle lusinghe di ogni genere, con le quali si cerca di inquinare la loro coscienza ?

L'on. Nitti ha detto : « bisogna sopratutto aumentare la produzione, la produzione agricola e la produzione industriale : *la produzione per i consumi e quella per l'esportazione.* Tutto il terreno disponibile deve essere coltivato : se le disposizioni vigenti non bastano noi ne troveremo altre ». E sta bene : su questo punto l'affermazione è categorica: Oramai non è più tempo di mezze misure : la terra è patrimonio privato, ma anzitutto è patrimonio nazionale e nessuno ha diritto di sperperare le sue ricchezze a danno della collettività. La Nazione deve esigere dalla terra tutto quello che essa può dare, se ciò è richiesto dalla vita stessa e dall'avvenire del Paese. Ogni provvedimento che tenda al conseguimento di quello scopo e che inesorabilmente colpisca l'egoismo e l'inettitudine della proprietà privata è quindi non solo legittimo, ma necessario.

***

Tradurre l'affermazione dell'on. Nitti in fatti positivi, significa, come già altra volta rilevammo, risolvere il *problema dei consumi*.

Ma questa soluzione non tocca che un lato della questione : rimane sempre il problema più grave: quello della *produzione per l'esportazione*, e specialmente della produzione industriale, se lo sbilancio che minaccia il nostro avvenire economico si può solo eliminare « equilibrando acquisti e vendite, importazioni ed esportazioni ». Ora la soluzione di questo problema implica un'altra grave questione: quella di poter *produrre a prezzi di concorrenza*. E' questa una condizione essenziale per poter vendere all'estero : e se questa condizione manca, è follia sperare nella soluzione del problema.

Sorge, quindi, la domanda : le pretese odierne della mano d'opera sia agricola, sia industriale, permettono al Paese di produrre *in condizione di concorrenza*, di fronte alla penuria e al grave costo delle materie prime ? .

« L'on. Nitti avvertiva a tale riguardo : « gli industriali hanno fatto per troppo tempo una produzione non economica : *bisogna che vengano con coraggio al regime di concorrenza: gli operai hanno avuto spesso troppo alti salari ; bisogna che la loro remunerazione non sia oramai tale da intaccare una produzione veramente industriale. Bisogna principalmente che tutti lavorino di più e alti salari possono essere mantenuti a una sola condizione: che aumenti l'intensità di lavoro* ».

Queste affermazioni sono suffragate non solo dalle leggi economiche ma dallo stesso buon senso. Senonchè basta forse la forza della logica per persuadere le masse operaie a battere una strada diversa di quella finora percorsa ? Basterà la coscienza del danno che le loro eccessive pretese recano al Paese per indurli a dar macchina indietro, innanzi agli eccitamenti dei demagoghi, che di questo danno fanno una speculazione politica ? Ma gli scioperi che allietano il Paese — quello dei metallurgici specialmente — non dimostrano forse che non si vuole intendere questa verità, che anzi si cerca con ogni mezzo di acuire il malanno?

E allora a che cosa valgono le esortazioni ? Non sarà piuttosto il caso di vedere se quei rigorismi che si invocano contro la proprietà terriera, egoista od inetta, perchè non della sua libertà a danno del Paese, non si debbano altresì invocare per quelle masse operaie che, per le loro eccessive pretese, impediscono di risolvere il grave problema delle esportazioni industriali, la cui soluzione è pure questione di vita per la Nazione ? Se è giustificato il rigorismo per gli uni, non dovrà essere parimenti giustificato il rigorismo per gli altri, quando le azioni di entrambi conducono ad un unico scopo esiziale agli interessi della collettività ? Forsechè lo stessa diminuzione della produzione nazionale, non è una conseguenza del caro costo della mano d'opera ?

Con ciò noi non intendiamo di spingere il Governo sulla via della violenza : vogliamo soltanto affermare l'urgente necessità di addivenire ad efficaci provvedimenti legislativi che meglio disciplinino i rapporti fra capitale e lavoro nel campo dell'attività agricola ed industriale, per i quali, pure tutelando la libertà dei singoli e rispondendo a ragioni di rigorosa giustizia, si impedisca ogni eccesso nell'uso della libertà, quando quest'eccesso possa pregiudicare gli interessi supremi della Nazione.

***

L'arbitrato obbligatorio per la determinazione del giusto salario si impone oramai, nel pubblico interesse : nè alcuno può non ritenere un delitto contro lo Stato ogni incitamento od azione che segnasse una ribellione contro i giudizati delle Commissioni competenti.

« L'Italia ha detto il Presidente del Consiglio — se supererà la prova attuale ha tutti gli elementi per riomporre la ricchezza ed essere fra pochi anni fra i più grandi paesi produttori d'Europa... La guerra ha provato la tenacia e la resistenza della razza... Noi dobbiamo vincere le difficoltà della pace con più tenacia e con più sacrificio delle difficoltà della guerra. *Noi non abbiamo la scelta della nostra condotta* ».

La disciplina di tutti nel lavoro e per il lavoro è quindi un dovere supremo, al quale nessuno può e deve venir meno. Assicurare questa disciplina contro ogni attentato di gente incosciente o sediziosa è dovere dello Stato : questo esige l'interesse comune di fronte al quale deve cedere qualunque altro interesse. Non meno del capitale le classi operaie hanno i loro doveri verso la patria e questo dovere debbono compire, volenti e nolenti, anche se ciò importa una giusta ma inesorabile limitazione della loro libertà d'azione e di iniziativa. *Salus gubblica suprema lex.*

F. C.

La relazione della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

Commentari

XI.

La Relazione della Commissione d'Inchiesta, contro cui tanti strali si appuntano perchè coraggiosamente ha esposto una grande quantità di verità ingrate, è un documento che, oltre tutto, fornisce la prova della forza mentale e rettitudine del nostro Paese.

Un Paese, che ha trovato degli uomini capaci di vincere sè stessi per dichiarare apertamente il loro pensiero su piaghe sanguinose che hanno infestato la vita della nazione durante la terribile crisi da essa attraversata, può nutrire una reale speranza di rinnovamento.

La Relazione ha disarmato i partiti estremi, i quali ritenevano di potere ancora apparire i monopolizzatori della verità e della giustizia. In essa, con forma signorile, è detto, più o meglio di quanto potevano dire coloro che intendono sfruttare l'innatosentimento della giustizia e della verità, a loro scopi personali e di partito. Essa ha dimostrato che, senza uscire dall'orbita delle istituzioni, si può ottenere giustizia, e, ciò facendo, ha fornito alle istituzioni una nuova saldezza.

La Commissione ha trovato in uomini ed in sistemi gravissime mende e partitamente le ha indicate. Chi ha il coraggio di scendere in sè stesso e di riconoscere i propri errori è già molto avanti sulla strada del risanamento.

***

Addolora invece scorgere come, per parte della stampa, la Relazione venga sfruttata ad interessi di parte, escludente l'interesse generale, anzi contro l'interesse generale. La Relazione stessa viene artificiosamente svisata, approfittando del fatto che essa, onestamente, prima di trarre le proprie conclusioni, espone il pro ed il contro per ogni argomento.

Così, chi vuol difendere riporta il pro, chi vuole attaccare il contro, lasciando che il pubblico creda che ciò rappresenti il pensiero della Commissione.

A togliere questo inconveniente occorrerebbe che il volume originale venisse dal Governo ampiamente diffuso in modo che il pubblico potesse formarsene un concetto proprio, e non subire una impressione alterata da interessi spesso inconfessabili

***

Invece di una onesta ricerca della verità, e dei mezzi per ovviare per l'avvenire agli inconvenienti indicati, in genere, la stampa procede ad una ostile polemica contro persone e cose che non hanno alcuna sostanziale importanza. Si è riaccesa, più eccitata che mai, la diatriba fra interventisti e disfattisti, fra i sostenitori a fondo di Cadorna ed i suoi detrattori ; si svisano le questioni ; si accusa di voler sminuire l'importanza della vittoria chi vuol veder chiaro nelle cause della sconfitta ; i più calorosi difensori della guerra, confondendo ancora una volta l'uomo col Paese, per difendere l'uomo, accusano il Paese ; i più accaniti nemici della guerra confondono la guerra colla sua condotta, dovunque si giuoca sull'equivoco ed ancora si tenta di sviare il Paese dalla retta via.

Da un lato, non ostante che appaia chiaramente come siano state commesse gravissime ingiustizie, si vuol sostenere che tutto andò per il meglio nei migliori dei mondi e che bisogna lasciar andare le cose per il loro cammino, senza chiedere conto ad alcuno delle responsabilità, senza alcun risarcimento dell'ingiustizia sofferta; dall'altro si esagera, si estende, si passa dal particolare al generale, si tende a dimostrare la impossibilità di qualsiasi risanamento, la necessità quindi di una demolizione generale.

La Relazione ha segnalato come cause secondarie del disastro l'azione disfattista e l'azione esaltante dell'ex C.S. Queste due cause concorrenti seguitano a concorrere ai danni del Paese.

Il disfattismo di oggi si traduce nella dissoluzione che viene detta necessaria data l'estrema corruzione dell'ordine di cose esistente, e questa azione è oltremodo avvantaggiata dal fatto che l'azione opposta laudativa del tempo passato, rafforza nell'idea che tutto ciò che è avvenuto non è sufficiente e fa camminare indirizzo, che nessuna ingiustizia può venire risarcita, che nessun colpevole può essere punito.

Bisogna elevarsi da tutta questa bassezza e da tutto questo intrigo terra terra. Il malgoverno che condusse a Caporetto non deprime affatto la nostra magnifica vittoria. Anzi la solleva più alto ancora, se ciò fosse possibile. E' inutile svisare i fatti, essi sono quelli che sono. Al Piave contenemmo da soli, senza alcun aiuto, il primo urto nemico, e, moralmente, fu la nostra più bella vittoria. Caporetto fu la prova del fuoco dalla quale uscì intatto il popolo d'Italia. Se vi furono colpe ed errori, furono colpe ed errori di pochi, cui la virtù del popolo seppe riparare.

Per l'Italia aver vinto magnificamente la sua guerra, non ostante che questa fosse mal condotta durante tutto il primo periodo, è gloria maggiore.

La constatazione che Caporetto derivò da colpe ed errori di pochi, e non fu dovuta al popolo italiano, che sempre si battè meravigliosamente, non può danneggiarci presso gli alleati, nè presso i neutri. Più ci danneggierebbe la constatazione che noi siamo un popolo che ci lasciamo battere anche ben condotti, od un popolo facile preda ad azioni disfattiste.

I nostri soldati sono morti — e molto di più — con uguale coraggio sul Carso, come sul Piave, La Relazione è tutta un inno al loro valore.

Il riandare serenamente sulle cause che ci hanno condotto al disastro immeritato rappresenta una vera e sana forza di coscienza civica ed un doveroso rispetto alla giustizia.

***

La guerra rappresenta una crisi della vita sociale nella quale tutti i valori delle cose e delle azioni una-

se vengono ad alterarsi in un certo senso. Durante la guerra si può domandare a qualunque cittadino il sacrificio della propria vita, di più ancora, si può chiedere il coraggio che non è virtù di tutti. Si può punire l'esitazione, la depressione morale, l'istinto della propria conservazione, colla pena di morte. Ma tutto questa esaltazione del dovere civico ha una sola giustificazione: quella del supremo interesse della Patria. Dopo aver chiesto, per anni, al popolo una tale abnegazione, è possibile lasciare impunite responsabilità enormemente più gravi? Come si può far comprendere al contadino analfabeta che il figlio suo è stato giustamente fucilato per avere tardato poche ore a ritornare di licenza se ogni non sente la terribile spada della giustizia cadere inesorabilmente su tutti i colpevoli? Come si può placare l'animo della madre che può dubitare sulla vera necessità della morte del figlio suo, se essa non vede cadere la sanzione su chi è responsabile di questo suo dubbio angoscioso? Come si può giungere ad una vera pacificazione degli animi se non si procede ad una equa — fino al possibile — ridistribuzione dei carichi di guerra?

***

Bisogna perseguire coraggiosamente questo esame di coscienza sul quale ci ha avviati la Commissione, ancor più che per punire degli uomini, per modificare dei sistemi, quei sistemi che condussero quegli uomini là dove essi poterono far del male.

Certo la Commissione ha sollevato dei problemi formidabili che coinvolgono tutta la vita della nazione e che è necessario risolvere arditamente perchè la nazione, liberatasi dalla sua scoria, possa procedere pel luminoso cammino che le ha additato la vittoria.

Questi problemi esistono ed è inutile, anzi pericoloso, nascondere la testa sotto l'ala per non vederli.

La guerra li ha messi in evidenza, come una crisi mette in evidenza i sintomi di una malattia; la crisi è passata e, se pure i sintomi non si appalesano più in tutta la loro evidenza, non perciò la malattia è scomparsa.

Se la guerra ci avrà illuminati indicandoci chiaramente dove è il male e se noi avremo la forza di attaccare il male dalle radici, la guerra ci avrà dato una vittoria civile, non minore di quella militare.

La Relazione della Commissione deve rappresentare il primo passo verso il completo rinnovamento d'Italia.

G. Deabel.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 reca:

LEGGI E DECRETI

Legge n. 1443 che approva la diffida per il riscatto di tutte le linee e tronchi ferroviari tenuti dalla Compagnia reale delle ferrovie sarde, autorizzandone l'esercizio da parte delle ferrovie dello Stato.

R. decr. n. 1430 che inscrive la somma di lire centomila al capitolo aggiunto n. 293 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'es. finanz. 1919-1920.

Id. n. 1435 che eleva la misura del compenso da corrispondersi ai funzionari dell'Amministrazione di pubblica sicurezza per i servizi di vigilanza sui treni.

Id. n. 1438 che aumenta lo stanziamento del capitolo n. 129 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esero. finanz. 1919-920.

Id. n. 1448 che stabilisce le merci alimentari controllate dallo Stato e l'approvvigionamento delle medesime istituendosi presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro un Comitato centrale per la distribuzione dei generi controllati dallo Stato.

Regi decr. nn. 1426 e 1427 e Decr. Luog. numero 1439 riflettenti erezioni in ente morale e modificazione di regolamento.

Rel. e Decr. Luogot. per la rimozione del sindaco di Moimacco (Udine)'

Decr. Luogot. che classifica un tratto di strada tra le provinciali di Salerno.

Commissione delle prede: Ordinanze per la chiusura delle istruttorie nei giudizi per la confisca di merci varie rinvenute a bordo dei piroscafi di bandiera austriaca *Amfra* e *Moravia*.

NEI MINISTERI

Min. di Agricoltura: Divieto d'esportazione.

Min. Ind. comm. e lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Corso medio dei cambi.

Min. Tesoro: Direz. gen. del debito pubblico: Perdita di certificati - Smarrimenti di ricevuta.

Dalle Provincie

Provincia Romana

UNA GRANDE MOSTRA D'ARTE AL «SALUS» DI FIUGGI.

(S) FIUGGI, 26. — Giovedì 28, nel grande salone del *Kursaal della Fonte*, a pianterreno degli *Alberghi Salus*, si aprirà una mostra d'arte indetta dal giornale *La Fiamma*.

La mostra ha una importanza notevole per numero di opere e per il valore degli artisti che vi appaiono. Vi sono rappresentati i più illustri pittori e scultori d'Italia: da Vincenzo Gemito a Giuseppe Casciaro, da Antonio Mancini a G.A. Sartorio, da Canonica a De Carolis, da A. Dazzi a Nomellini. Maestri autentici che appoggiano così, nobilmente, il giornale *La Fiamma* che in settembre uscirà in Roma per sostenere gli interessi degli artisti.

Questa esposizione di Fiuggi ha una caratteristica speciale di serietà e di nobiltà. Per la mostra la Direzione del *Salus* ha offerto signorilmente i locali del suo *Kursaal della Fonte*, e Augusto Jandolo ne ha curato con nobile disinteresse l'organizzazione.

Riparleremo più diffusamente di questa mostra domani, dopo l'inaugurazione.

Movimento giornaliero del porto di Genova

CARBONE, 25 *agosto*:

Piroscafi alla discarica: *Winding Gulf, Helredale, Sunoil, Baron Kelvin, Sori, Ben Newis, Eiger, Cogne, Fagernes, Moncalieri, Eliopoli, Nivase, Luigino Accame, Franklin, Pleyades, Altenfels.*

Sul finire: *Ben Newis, Fagernes, Baron Kelvin, Eiger.*

23 *agosto*:

V. Winding Gulf, sbarc. tonn. 647 kg. 501, ultim. alle ore 17.30; *Baron Kelwin*, sbarc. tonn. 563 kg. 242; *Sunoil*, sbarc. tonn. 1373 kg. 16; *Herlredale*, sbarc. tonn. 893 kg. 215; *Eiger*, sbarc. tonn. 307 kg. 823; *Ben Newis*, sbarc. tonn. 1467 kg. 58; *Sori*, sbarc. tonn. 1252 kg. 245; *Moncalieri* sbarc. tonn. 1356 kg. 869; *Fagernes*, sbarc. tonn. 1232 kg. 3; *Cogne* sbarc. tonn. 1049 kg. 4; *Pleyades* sbarc. tonn. 172 kg. 739; cominciato alle ore 15.

Rosa generale del vap. *Winding Gulf*: in chiatte tonn. 1619 kg. 929; a vagoni tonn. 1252 kg. 460; totale tonn. 7772 kg. 389.

COTONE, 23 *agosto*:

Piroscafi alla discarica: *Montello* (Docks Chioppella)

CEREALI, 25 *agosto*:

Silos Granario: Casco — Sierra Quemada.

A braccio a colle gru: O.

MOVIMENTO DEI VAGONI.

Vagoni caricati giorno 23 *agosto*: Scalo P. Caricamento 142; scalo S. Limbania 409; scalo S. Benigno 603; totale 1154.

Impianti del giorno 24 *agosto*: scalo S. Benigno 5; scalo S. Limbania 260; scalo P. Caricamento 163; totale 428.

La giornata del 23 agosto è stata dichiarata completamente lavorativa.

SEGUITO ARRIVI *del 23 agosto*:

da Massa Carrara — *Nilo Ambrogio* G. It. — t. 81 — Cap. Cucurnia — Eq. 68 Tonn. 140 marmo — Racc. Montolivo:

da Massa Carrara — *Nilo Olga* — It. — T. 61 — Cap. Gandi Luigi — Eq. 5 — Tonn. 100 marmo — Racc. Bordoni —

da Oneglia — *Nilo Balena* — It. — T. 55 — Cap. Sodini — Eq. 5 — Tonn. 60 caffè — Racc.

ARRIVI *del 24*:

da Barcellona — Vap. *Union* — Spagn. — T. 287 — Cap. Haser — Eq. 14 — Tonn. 180 lana-sughero — Racc. Marini e Brichetto

da Amestardam — Vap. *Abramos* — Oland. — T. 1582 — Cap. K. H. Wyckop — Eq. 29 — Tonn. 850 m. v. — Racc. Maritt Olandese.

SEGUITO ARRIVI *del 24*:

da Cardiff — Vap. *Allenfels* — Brit. — T. 7470 — Cap. Leggat — Eq. 59 — Tonn. 8583 carbone — Racc. Castaldi.

da Napoli — Vap. *Bulgaria* — It. — T. 2561 — Cap. Billanti — Eq. 56 — Tonn. 230 m. d. Racc.

da Cagliari — Cap. *Zaffaranè* — It. — T. 1627 — Cap. Rossi — P. 3 — Eq. 24 — Tonn. 2240 sale — Racc.

da Savona — B. G. *Angelito* — It. — T. 125 — Cap. Pardi — Eq. 7 — Tonn. ? Racc. Banchielli.

da Massa Carrara — *Nilo II Lavoro* — It. — T. 77 — Cap. Gianfranchi — Eq. 6 — Tonn. 140 marmo — Racc. Montolivo

da Norfolk — Vap. *Luigina Accomo* — It. — T. 3018 — Cap. Coluzzi — Eq. 31 — Tonn. 3992 carbone — Racc. Soc.

da Barcellona — Vap. *Hobreat* — Spagn. — T. 110 — Cap. Carazza — Eq. 9 — Tonn. 130 vino — Racc.

da Maddalena — Vap. *Giuseppe Beraldo* — It. Tonn. 1394 — Eq. 21 — Racc. Laura.

ARRIVI *del 25*:

da Gibilterra — *G. a. m. Lina* — It. — T. 267 — Cap. Ferrari — Eq. 9.

PARTENZE *del 23*:

Vap. *Maria* per Barcellona — Vap. *Adriatico* — vap. *Laconia* per Hampton Road — vap. *Ascona* — Vap. *Brodliffe* per Londra — Vap. *Isleno* per Bacellona — vap. *Ustica* per Livorno.

PARTENZE *del 24*

Vap. *Agios Giorgios* per Hampton Road — Vap. *A. Lazaro* per Barcellona — Vap. *Lepanto* — Vap. *Winding Gulf.*

Sulla questione agraria

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo:

Giacchè il pregiato *Popolo Romano* sta svolgendo una interessante discussione riguardo alla questione agraria, voglia permettere anche a me, modesto proprietario ma appassionato studioso di problemi agricoli, di esprimere la mia opinione.

Io sono convinto che l'agricoltura, rimessa nel dovuto onore, può dare, in breve tempo, quanto è necessario ai consumi nazionali e fornire largamente prodotti per arricchire la nostra esportazione.

Ma oggi quello che urge è — come da tante parti si sostiene — provvedere alla coltura dei cereali o massimamente a quella del frumento. A questo riguardo non molto v'è da fare nell'Italia settentrionale ed in quella parte dell'Italia Centrale dove l'agricoltura si svolge in regime di mezzadria: qualche più larga restituzione di mano d'opera ai campi con oculati sgravi agricoli; qualche agevolazione, specialmente nei trasporti, per i fornimenti di concimi chimici; un premio, se vogliamo, per la maggior produzione che l'agricoltore potrà realizzare nel raccolto del 1920 in confronto di quello attuale; una penale, se vogliamo andar più oltre, nel caso inverso di una diminuzione colposa nel raccolto futuro, e tutto andrà da sè. La mezzadria non ha bisogno che di leggeri stimoli per funzionare egregiamente: e noi non dobbiamo dimenticare che durante la guerra essa ha salvato l'Italia.

Il problema veramente grave si riferisce invece al latifondo, sia quello dell'Agro Romano sia a quello dell'Italia Meridionale ed Insulare. Facciamo innanzi tutto una constatazione assiomatica: I proprietari dei latifondi, salvo rare eccezioni, non sanno, non possono o non vogliono trasformare la coltura delle loro terre. Essi o non hanno iniziative, o non hanno capitali, ovvero tengono tenacemente all'industria armentizia come a quella che può dare buone rendite e pochi pensieri; ma sopratutto questi cosidetti mercanti di campagna non posseggono la mentalità dell'agricoltura e da loro nulla c'è da sperare. Occorrerebbe un secolo per rifare la loro testa ed indurli a cambiare strada. I mercanti dicono: noi produciamo formaggio e lana che economicamente equivalgono ad un raccolto di cereali; ma il Paese risponde: Io ho bisogno di pane e voglio del frumento. Ciò non lede alcun principio di diritto. Tutti conoscono la massima romana: «La proprietà è il diritto di uso e di abuso»; ma non tutti ricordano l'altra: «Interessa alla repubblica che ognuno usi bene della cosa che possiede».

Dunque è necessario imporre coercitivamente la coltivazione del frumento ai proprietari dei latifondi; e verso chi si rifiuti o tentenni non v'è che un solo mezzo: requisire le terre ed affidarle a chi sia disposto a coltivarle. Non è difficile creare organizzazioni di agricoltori, cooperative, sindacati per questo scopo. La cerealicoltura nel latifondo può essere adottata senza alcuna seria difficoltà. Per una rapida trasformazione agraria il latifondo rappresenta una vera fortuna, perchè in esso è possibile applicare su vasta scala tutti i mezzi meccanici ed industriali della agricoltura moderna. A queste organizzazioni colturali, come ai proprietari di buona volontà, lo Stato dovrebbe facilitare tutti i mezzi necessari: dovrebbe affidare ad essi senza alcuna tassa di noleggio, le molte trattrici che esso possiede, dovrebbe provveder loro un largo credito agrario, dovrebbe assicurare prezzi remunerativi per il raccolto. Dove non fosse possibile costituire questi organismi si dovrebbe supplire con reparti di militari comandati, ma compensati come comuni operai. Con tale sistema non sarà difficile veder seminate centinaia di migliaia di ettari che altrimenti nessuno toglierà dal secolare abbandono.

Si tratta di provvedimenti eroici: ma l'Italia non uscirà dalle difficoltà della pace senza audacia ed energia pari a quelle dimostrate in guerra.

Ed un'altra disposizione draconiana è indispensabile per realizzare questo programma: — bisogna ridurre della metà il capitale armentizio attuale. E' necessario destinare ai consumi il gregge al quale per la riforma culturale verrebbero a mancare i pascoli. — Ciò è un fatto naturale: ogni progresso agricolo porta come conseguenza la riduzione o la scomparizione della pastorizia. Ma questo fatto sarà di doppia utilità; primieramente perchè in questo momento critico gioverà ad arricchire di alimenti il nostro mercato; secondariamente perchè farà risparmiare la macellazione dei vaccini affrettando la ricostituzione del patrimonio bovino, indispensabile all'agricoltura. Questa per sommi capi la soluzione unica del problema secondo il mio parere, che è indubbiamente il parere della gente pratica d'agricoltura. Questo è il modo di emancipare prontamente l'Italia da uno dei più gravi tributi che essa deve all'estero.

Ma per non fare della vana accademia e per concludere occorrono provvedimenti immediati, disposizioni telegrafiche. Poco più di due mesi ci dividono dall'epoca delle semente. Entro quindici giorni bisognerebbe fossero affrontate le requisizioni delle terre, costituite le organizzazioni culturali. Altrimenti la discussione può essere prorogata all'anno venturo. E la parola non è stata ancora presa dal Governo.

Orvieto, Agosto 1919.

Luigi Petrangeli

Nè meno un'ora di lavoro per il capitalismo

A proposito della proposta di dare un'ora di lavoro di più al Paese, il giornale socialista anconetano Volontà *scrive:*

Quel Circolo popolare a il *Popolo Romano* bisogna vadano a cercare quelli che vi sono disposti nel regno della luna. Questo basso mondo è diventato troppo furbo per certe ingenuità idealiste! S'era detto che ciò sia in Germania, che ridiventa per i borghesi il paese di tutte le virtù terrene e celesti.

E' inutile, cari miei, ormai tutti gli operai sono persuasi che è troppa anche un'ora di lavoro soltanto quando si lavora per conto del capitalismo.

Ecco spiegato l'enigma degli scioperi.

VOCI DEL PUBBLICO

Caro «Popolo Romano»,

Ho letto che è stato bandito in questi giorni dal Ministero dell'Interno un concorso per 320 posti di Vice-Segretario nella Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Sono stati però esclusi dal concorso in parola tutti coloro che non siano fregiati del nastrino delle fatiche di guerra.

Non so a quale criterio sia inspirato il provvedimento!

Se si voleva usare un riguardo per coloro che si sono trovati al fronte perchè inibire a chi pur avendo fatto il proprio obbligo militare, servendo con eguale fede la patria, non potè, per ragioni estranee alla sua volontà, partecipare attivamente alle fatiche di guerra o perchè fargliene quasi un torto, quando il più delle volte se ne deve ricercare la causa, come nel mio caso (ho avuto una bronco polmonite buscata in servizio nel terremoto d'Avezzano, che mi ha reso sempre inabile alle fatiche di guerra) nella inattabilità del fato?

Si poteva tutto al più dare la precedenza a coloro che fossero stati al fronte o magari riservare per loro un certo numero di posti; ma non si doveva escludere del tutto chi pur non essendo stato al fronte (nè in Libia, nè dopo) ha dato lo stesso il suo non modesto contributo alla patria, specie se con scapito della sua salute.

Forse che chi non è stato in zona di guerra non paga le tasse e non ha lo stesso diritto di guadagnarsi un tozzo di pane?

Ringraziando della cortese ospitalità

Silvio Benucci

PALAZZO DI GIUSTIZIA

PROCESSO DEI CASCAMI DI COTONE

Trib. militare speciale - 2ª Sezione

RITIRO DELLA PARTE CIVILE

L'Agenzia *L'Italia Nuova* è in grado di affermare che terminati gli interrogatori in corso, la Parte Civile costituitasi per lo Stato nel Processo per i cascami di cotone si ritirerà.

CRONACA DI ROMA

Gli esercenti romani e la circolare Nitti

Ci scrivono: La circolare dell'on. Nitti è un monumento di sapienza: ma il Presidente del Consiglio non avrà mancato di impartire, ad impartirà altre istruzioni riservate ai Prefetti.

Bisogna centralizzare e non disperdere le energie di ogni categoria di cittadini ed evitare ogni malcontento che deprime lo spirito; bisogna coordinare gli sforzi, chiamare tutti a raccolta: trattare tutti alla stessa stregua, produttori, commercianti, ricchi e proletari.

E' bene che si sentano tutte le campane, non escludere nessuno a poi lo Stato giudichi e ordini secondo equità e giustizia, evitando ogni sopraffazione e danno di terzi.

Purtroppo, fino ad oggi, abbiamo avuto slegamento di autorità, sballottamento di responsabilità, e quindi confusionismo e sfiducia nell'industria e nel commercio.

Cattiva politica è quella di imporre la vendita in perdita, ingiustizia è quella di mantenere alti i generi contingentati e colpire con egoismo il libero commercio a discapito di chi ha avuto la dabbenaggine di negoziare e industriarsi per guadagnarsi la vita.

Tolga il governo ogni ingerenza ai Comuni, che agiscono per conto proprio, a seconda del loro colore politico, poichè si verifica che un Municipio socialista agisce in odio alla più piccola borghesia, un altro delibera in senso contrario creando aspre critiche e sfiducia e mentre, per esempio, a Napoli un oggetto si paga 10 a Roma si paga 8, paralizzando così ogni movimento industriale e commerciale o accumulando le merci su una data piazza.

Il Governo dovrebbe avocare a sè il diritto di stabilire i prezzi e le mercedi, formando dei comitati onorifici e permanenti di industriali, commercianti e operai, di modo che i prezzi non oscillino troppo nel corso di una stagione.

Si unifichino i prezzi in tutta Italia; non si facciano esulare i prodotti a favore di una provincia e a danno di molte; non si facciano insomma gridare i cittadini contro tali sistemi e allora gli italiani comprenderanno meglio la necessità del sacrificio.

Luigi Tombolini
dell'Unione Laziale Esercenti.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Vincenzo Pejov, vescovo di Lirba vicario apostolico di Sofia e Filippopoli, p. Eugenio Conet, Superiore generale della Cong.ne del Ss.mo Sacramento, mons. Nicolò D'Amico canonico della Basilica Vaticana, mons. Andrea Panzoni, mons. Luigi Giordani parroco di Tor Pignattara. p. Eugenio della Vergine del Carmelo, Definitore generale dei Carmelitani Scalzi.

IN MEMORIA DI PIO X. — Domenica 24 corr. il Sodalizio «Piccola Milizia di Gesù» (che ha sede in Roma in Piazza de' Ricci 123), nella ven. Chiesa di S. Lorenzo *in Pucibus*, con la gentile cooperazione dei Rev.mi PP. Scolopi che la uffiziano, commemorò il defunto Pontefice Pio x, benemerito sostenitore del Sodalizio. Celebrò il Rev.mo D. Giacomo Ghio, segretario dell'Arcivescovo di Urbino, che dopo l'Evangelo rivolse parole di consiglio ai giovani perchè non si allontanino mai da quelle cristiane virtù che formano la felicità terrena e preparano l'eterna beatitudine.

Dopo la Messa i giovani si recarono in S. Pietro in Vaticano per pregare sulla tomba di Pio X secondo l'intenzione del regnante Pontefice Benedetto XV.

ARRIVI E PARTENZE. — Il Sottosegr. di Stato agli Approvvigionamenti, on. Murialdi, ieri sera è partito per Alessandria.

LE VISITE DELL'ON. CIAPPI AI LAVORI DI STATO. — L'on. ing. Ciappi, sottosegretario di Stato pei LL. PP. iniziava giorni addietro, per incarico del Ministro on. Pantano, una serie di visite ai lavori che si stanno eseguendo in Roma a cura dello Stato, cominciando dai nuovi edifici in costruzione per i Ministeri, per la Città Universitaria e per la Scuola degli ingegneri, intertotti durante la guerra.

L'on. Ciappi si è anche interessato al maggiore sviluppo dei lavori per la navigazione del Tevere; ed accompagnato dal Direttore generale delle opere idrauliche comm. De Gregorio e dall'ing. Salatino del Genio civile, ha visitato gli impianti delle grue elettriche ed i lavori in corso nel porto fluviale presso San Paolo. Quindi in motoscafo ha percorso buon tratto del Tevere, rendendosi conto delle opere già eseguite con buoni risultati, ed in corso di esecuzione, nell'alveo del fiume per aumentarne i fondali utili alla navigazione. Ha visitato anche i lavori di arginatura in sinistra a difesa dei prati e della Basilica di San Paolo; mercè i quali il quartiere Ostiense può oramai considerarsi al riparo dagli allagamenti sino ad ora tanto frequenti.

PROMOZIONE DI FUNZIONARI DELLA P.S. DI ROMA. — Con decreto di ieri sono stati nominati: il v. questore di Roma, cav. Capozzi, questore a Modena; il capo di gabinetto della Questura cav. Valenti questore a Porto Maurizio; il comm. capo della Polizia giudiziaria cav. Rostagno questore a Siena; il cav. Bruzzi, comm. di P.S. della Sez. Esquilino, questore a Rovigo; il cav. Grazioli, Comm. di P. S. della Sez. Castro Pretorio, questore a Lucca; Comm. di P.S. della Sez. dei Monti cav. Di Tarsia, questore a Cremona; il Comm. di P.S. di Borgo, cav. Bartini, questore a Perugia.

Con lo stesso decreto è stato destinato al delicatissimo ufficio di Borgo il cav. Cesario che per oltre tre anni era stato addetto al Gabinetto dell'ex questore di Roma comm. Castaldi.

ALLA «TERENZIO VARRONE». — Domenica il prof. Nispi-Landi commemorò — come annuncia mimo — il 1509 anniversario del Sacco di Roma compiuto il 24 agosto del 410. La descrizione del tragico episodio fatta con grande efficacia narrativa procurò all'oratore i vivi applausi dei numerosi presenti.

ARRIVO DI 300 CADETTI AMERICANI. — Giungerà questa mattina in Roma, con treno speciale un gruppo di 300 cadetti americani a comando del cap. West. Sbarcati lunedì a Livorno essi si propongono di visitare le principali città d'Italia a scopo artistico e istruttivo. Il Comando Supremo ha disposto, che prima di passare in Francia, dove sono attesi fra pochi giorni, essi facciano anche una visita al nostro fronte.

I trecento cadetti si tratterranno nella nostra città due soli giorni. Diamo qui il programma dei ricevimenti organizzati in loro onore dalle autorità militari:

Oggi nel pomeriggio dopo un ricevimento in Campidoglio avrà luogo una visita ai Musei capitolini, al Foro Romano, al Palatino e infine al Colosseo. Come si vede un pomeriggio archeologico.

Domani poi, in mattinata proseguirà la visita alla Caserma del Macao a Castel S. Angelo a S. Pietro e al Collegio Militare dove i nostri allievi offriranno ai loro colleghi transatlantici una colazione.

Quindi dopo una gita alle Terme di Caracalla e alla Basilica di S. Sebastiano, i trecento cadetti alle 15 partiranno per l'alta Italia.

La sparizione delle rondini

Diversi lettori hanno richiamato la nostra attenzione sul fenomeno, verificatosi da circa una ventina di giorni, della sparizione repentina di rondini e rondoni soliti lasciare i nostri climi soltanto a Settembre inoltrato.

«Da quale causa può dipendere questa fuga dei simpatici abitatori dell'aria? — si chiede un nostro assiduo — Dalla mancanza di insetti pel loro nutrimento? (Crisi alimentare anche per gli aligeri messaggeri dell'estate!) oppure dalla previsione di un rapido abbassamento di temperatura? Certamente la causa deve essere assai grave per costringerli ad abbandonare nidi e nidiate. Il popolo, poi per suo conto, non manca di trarre dal fenomeno significati sinistri e tristi previsioni di malanni e di guai...

***

Niente di tutto questo. Abbiamo domandato informazioni a persone competenti e ci è stato assicurato che tale scomparsa è in rapporto con la forte depressione barometrica che ha causato in questi giorni la calura da cui è stata affocata l'atmosfera del Lazio. Le rondini che mal reggono a temperature così eccessive e che per questa loro intolleranza appunto compiono le loro annuali emigrazioni — sono risalite più verso il Nord cercando un clima più temperato. Non è raro il caso di questi spostamenti repentini e apparentemente bizzarri - verificatisi ogni qualvolta, come appunto quest'anno la temperatura ebbe a raggiungere gradi termometrici assai alti e nell'atmosfera si verificarono sensibili depressioni barometriche.

Nessuna apprensione quindi, nessuna ragione a brutti presagi, nessun influsso malefico.

Rivedremo le gaie vagabonde fra qualche giorno, quando scemata (come già accenna) la soffocante calura esse ritorneranno fra breve tempo ai nidi e alle nidiate lasciate presso le nostre grondaie.

IL CONVEGNO PROVINCIALE DEL P. P. I. — Lunedì 25 corr. ha avuto luogo in via dell'Umiltà 36 l'annunciato Convegno provinciale dei rappresentanti delle Sezioni del P. P. I.

Porsero il saluto ai numerosi intervenuti, rappresentanti oltre 100 Comuni della Provincia, il prof. Borromeo e il dott. Campilli, i quali illustrarono l'efficace opera svolta dal Comitato Prov. Provvisorio.

Ebbe luogo quindi una animata discussione intorno alle direttive da seguirsi nelle prossime elezioni politiche; per quanto ogni definitiva deliberazione sia stata rinviata ad un prossimo convegno che si terrà nei primi giorni di settembre, può dirsi che la corrente intransigente si è dimostrata in maggioranza prevalenza.

Furono presi anche importanti accordi per una ampia ed intensa propaganda da svolgersi in tutta la regione.

A far parte del Comitato Provinciale furono chiamati i seguenti sigg. Alberti avv. Vincenzo (Anagni), Borromeo prof. comm. Pietro (Roma), Angelucci Francesco (Genazzano), Ferrante avv. Giuseppe (Frosinone), Campilli dott. Pietro (Roma), Cordeschi rag. Enrico (Acquapendente), Onorati ing. Giuseppe (Norma), Baroni ing. Umberto (Subiaco), Capri Cruciani comm. Luigi (Marino), Giannitelli Lamberto, (Roma), Celli avv. Luigi (Roma), Arrigo avv. Alberto (Civitavecchia), Croci comm. Paolo (Roma), Alessandroni cav. Fabio (Monterotondo), Adami Cesare (Roma), De Luca Ottaviano (Rocca di Papa).

Ai membri eletti dall'Assemblea vanno aggiunti i seguenti rappresentanti del gruppo dei consiglieri provinciali aderenti al Partito: Folchi comm. Pio Ceribelli comm. Francesco, Clementi comm. Giulio, Jacocci avv. Virginio, Bandiera prof. Filippo.

Il Comitato così formato si riunì nel pomeriggio dello stesso giorno ed elesse a membri della giunta esecutiva: Borromeo, Campilli, Folchi, Ceribelli, Ferrante.

VENDITA DI FRUTTI DI MARE. — L'Ente Autonomo dei Consumi comunica che da domani saranno poste in vendita tutti i giorni negli spacci in via Florida, via Cavour, via Marche, via Tirao, E. Quirino Visconti e in tutte le banchette di piazza dell'Oca, piazza dell'Unità, piazza V. Emanuele: mitili (cozze) provenienti da parchi speciali che offrono tutte le garanzie igieniche, per modo che un cibo tanto gradito può essere consumato con la massima sicurezza di salubrità e con grande vantaggio economico, dato il suo alto valore alimentare. Verranno anche distribuiti opuscoli indicanti il diverso modo di cucinarli.

«LA RONDA». — E' uscito il 4° fascicolo della rivista letteraria mensile *La Ronda* con gli scritti seguenti:

A. Baldini: Giotto e Cimabue — *R. Bacchelli*: Amleto IV Atto — *V. Cardarelli*: Il Diluvio — *M. Cora*: Distico: 1. Componimento; 2. Momento della tomba — *L. Montano*: Itinerario di un bighellone, quaderno primo, terza puntata — *N. Saraceni*: Discorso alle reclute — *P. E. Giusti*: Solitudine — *C. Carrà*: Paolo Cézanne.

Note e recensioni di A. E. Saffi, R. Bacchelli, R. Cocchi, F. Torrefranca, V. Cardarelli.

NEL GIORNALISMO. — *Riceviamo e pubblichiamo:*

A conoscenza di un annunzio apparso su alcune riviste e giornali a proposito de *La Face*, giornale quindicinale d'arte e di politica diretto da me e dal sig. Ottorino Modugno e che deve pubblicarsi col settembre prossimo — mi urge dichiarare che sebbene ne accettassi in un primo momento la condirezione tanto da associare il mio nome in circolari stampate e distribuite, oggi, per ragioni che non interessano il pubblico, rassegno nel modo più formale e assoluto le mie dimissioni e di conseguenza scindo ogni mia responsabilità dagli impegni presi personalmente dal sig. Modugno.

Pregandola, Ill.mo sig. Direttore, di accordare ospitalità alla presente, Le resto obbligatissimo e Le riverisco distintamente.

Roma, 25 agosto 1919.

Salvatore Marano.

UNA CONFERENZA DEL «BUON GIUDICE». — Raffaele Majetti ha tenuto alla Quercia del Tasso la sua annunciata conferenza su «O degli altri poeti onore e lume».

Con elevatezza, dottrina e bontà, il sapiente oratore illustrò il bel verso dantesco entusiasmando il numeroso pubblico accorso che in fine testimoniò al l'infaticabile e buon giudice la propria ammirazione con applausi sentiti e unanimi.

BANDA COMUNALE. — Ecco il programma del concerto che la Banda Comunale eseguirà in Piazza Colonna questa sera dalle 20 alle 22:

1. Rossini: *Mosè* - Marcia su motivi dell'opera.
2. Mercadante: *I Normanni a Parigi* - Sinfonia.
3. Verdi: *Don Carlos* - Finale III.
4. Cowen: *Quattro danze sullo stile antico.*
5. Saint-Saëns: *Sansone e Dalila* - Fantasia.
6. Mascagni: *Mio primo valzer.*

Volete la salute?

Bevete l'inchiostro stilografico

DELLA DITTA

CORRADO ACCOSSANO

(Unica sede) V.S. SILVESTRO 88 (Unica sede)

È semplicemente meraviglioso!

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

UNA DISGRAZIA AVIATORIA? — Circola da ieri con insistenza la notizia di una disgraria aviatoria avvenuta a Monte Celio. Un biplano Bleriot sarebbe precipitato e si deplorerebbe un morto e due feriti.

Recatici per avere ulteriori informazioni dalle autorità competenti, il fatto non si venne confermato.

Tentato suicidio di una stiratrice. — La stiratrice Matilde Bianchini di a. 22, ieri alle 16, nella propria abitazione in via Tiburtina 208, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi, ingoiando pochi sorsi di sublimato.

I sanitari del Policlinico, la trattennero in osservazione.

Il consueto errore. — La sarta Artenia Palombo di a. 24, ieri sera nella propria abitazione in via in Lucina 10, per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina.

Accompagnata all'osp. di S. Giacomo, venne trattenuta in osservazione.

Per dispiaceri di famiglia. — Ieri mattina Lucia Comagnone di a. 54, nella propria abitazione in via Cola di Rienzo 168, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi, ingoiando del clorato di potassio.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito, venne trattenuta in osservazione.

ABBONAMENTO SPECIALE

AL

POPOLO ROMANO

(ITALIA e COLONIE)

da oggi al 31 dicembre

L. 10

«AFSA»

BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO

IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ

PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO

ELEGANTISSIMI PER CORSE

INGRANDIMENTI VARII

AGENTE: Lor. LOCURCIO.

21, Rue d'Aumale, PARIGI

ROMA: R. Fioccardi

VIA DUE MACELLI 12

OTTOMANE MECCANICHE

GIREVOLI A LETTO

fabbricanesi anche su misura

176 - GIOVANNI LANZA - 176

Uova sperate

a prezzo di calmiere acquistansi, anche a centinaio, negli spacci della Ditta Barbiani di V. Manin 10 - V. E. Quirino Visconti 42 - Via Leone IV 16 - V. E. Filiberto 26 - V. Serpenti 38 - V. Flavia 106 e V. Fabio Massimo 20.

ASPIRATE

divenire prestissimo attrici attori cinematografici? Presentatevi subito alla CINEGRAFICA: Diretta da G. Querzoni - Via MADDALENA, 42 - telef. 73-81 - Roma. X° anno d'esercizio. Succursale in TERNI Via Cavour 19.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Lo scelto pubblico che ieri sera affollava l'elegante sala del teatro di via delle Vergini tributò i meritati applausi all'arte somma di Alfredo Sainati e Bella Sainati che in *Mese Mariano* e *Automa* trasfusero tutta la loro non comune abilità.

Questa sera *Malquerida*, dramma in tre atti di Benavente, il forte lavoro spagnolo dove la Bella Starace Sainati è una protagonista insuperabile.

Quanto prima tre novità: *Lupetta* di V. Mariani, *Fuoco di cenere* di G. Palver, *Una volta sola* di Henequin.

E' annunciata la serata di Bella Starace Sainati con la ripresa della applaudita commedia di A. Vanni: *La lampada del focolare* e da commedia nuovissima di Hennequin: *Una sera persa*.

Argentina. — Ieri sera *Papà Lebonnard* nella felice interpretazione di Carlo Duse, tu graditissima dal pubblico, che accorse numeroso e che applaudì calorosamente.

Questa sera serata a prezzi popolari come da concordato con il Comune di Roma si rappresenterà: *Maria Antonietta*.

Giovedì serata in onore di Italia Vitaliani.

Nazionale. — *A porta S. Lorenzo* procurò i soliti interminabili applausi a Gasio e Monaldi e a tutti gli ottimi elementi della Compagnia.

Stasera *Affacciate Nunziata* e *Damo marito a nonna*.

Manzoni. — Il crescente successo dell'operetta *E teneva 'na bella innamurata*, costringe l'impresa di mantenere — ancora per stasera — l'intero spettacolo che è completato dalla briosa rivista *L'americano a Napoli*.

Eliseo. — Questa sera altra replica della brillantissima rivista *Sarà quel che sarà* che anche ieri sera riscosse applausi vivissimi del pubblico che gremiva il teatro. Applausi indirizzati a Guido Riccioli protagonista impareggiabile e ai suoi brillanti cooperatori.

Morgana. — Ieri sera la terza replica della *Sonnambula* detto campo alla Graziani di fare sfoggio della sua arte e della bellissima voce. Molto ammirato il tenore Eliseo, finissimo artista. Bene il De Petris, la Fava e la Maracci. Ottima la direzione del m. Santarelli.

Questa sera ultima di *A. Chénier*.

Sala Umberto. — Innanzi ad uno scelto e numeroso pubblico ha debuttato ieri la impareggiabile stella ispano-italiana Mary Bruni ottenendo un entusiastico successo. La giovane geniale artista, si è mostrata interprete squisita del suo originale, variato repertorio, ed ha riscosso fragorosi applausi ad ogni canzone, costretta a concedere numerosi *bis*. Assai ammirati i suoi ricchi caratteristici costumi.

Spettacoli di stasera

Quirino — *Malquerida* ore 21.15
Argentina — *Maria Antonietta*, ore 21.15
Nazionale — *Affacciate Nunziata, Damo marito a nonna*, ore 21.15.
Manzoni. — *'E teneva 'na bella innamurata, L'americano a Napoli*, ore 21.15.
Eliseo. — *Sarà quel che sarà*, ore 21.15.
Morgana. — *Andrea Chénier*, ore 21.15.
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

ISTITUTO ALFIERI
Riconosciuto dal R. Governo
PIAZZA OGLIA DI RIENZO, 28
CORSI ESTIVI
Tecnico - Ginnasio - Istituto - Liceo — diurni serali

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Primaria seria Casa, confrontare offerte Via Panetteria 15, int. 6 **Compro**

LA **Cura Arnaldi**
preserva e guarisce sicuramente le
MALATTIE INFETTIVE
(vaiuolo – colera – influenza – diarree estive ecc.) perchè disintossica e normalizza l'organismo.
Rivolgersi alla Colonia della Salute Carlo Arnaldi e in via Clementino 94, Roma (9). Visite mediche dalle 11 alle 13, telefono int. 47.62.
I medicinali ARNALDI sono in vendita, a Roma, presso le farmacie: Dott. Lazio Lesi, Piazza in Lucina 26 – dott. Oreste Berardelli, Via Tomacelli 135 – Dott. Gaspare Carli, Via Cola di Rienzo 213 – Dott. Cav. Tioli, Largo Brancaccio – Farmacia Bruti, Borgo S. Spirito.
Guardarsi dalle contraffazioni

GIOIE COMPRANSI
Massimo prezzo – anche pegnorate – qualunque somma PRIMARIA SERIA CASA. Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

IL MANICURE
Si eseguisce perfettamente (L. 2.50) nei Saloni Moderni da toletta
ANTOCCIA LUIGI
Assortimento in profumerie - Via Cavour 4-a

VIA CONDOTTI, 21
Telefono 31-22
Grande Casa internazionale di Vendite
(Perito F. Palomba)
La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi, appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.
Grandi facilitazioni negli acquisti.
Primaria Casa di **assoluta fiducia.**

PENNE STILOGRAFICHE
Il migliore assortimento trovasi nella
Cartoleria di lusso
A. RISA e C.
Corso Umberto I, 161 - ROMA
diretta dalla comproprietaria della vecchia Ditta

A rate mensili, oreficeria, gioie
A. ALEGIANI
dalle 16 alle 21 - Via del Governo Vecchio 3. Telefono 41-84

Pensione "Bella Vista,,
–(ACUTO)–
Distante dieci minuti da Fiuggi « Fonte – Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

INFORMAZIONI

Riapertura della Camera

E' stato affisso l'o. d. g. per la riapertura della Camera dei Deputati (3 settembre ore 15):

1°) Nomina della Commissione dei 14 deputati per le circoscrizioni elettorali politiche.

2°) Estensione alle donne dell'elettorato politico ed amministrativo.

L'on. Ciuffelli a Pola

Abbiamo da Pola:

Il Governatore civile della Venezia Giulia, on. Ciuffelli, dopo una escursione nell'alta valle dell'Isonzo e sulle coste istriane allo scopo di studiare *de visu* i bisogni di quelle popolazioni, è venuto a Pola, ove è stato accolto con grande, sincero, entusiasmo, dalla popolazione.

La città era tutta imbandierata. Ad incontrarlo sul molo si trovavano l'amm. Cusano, il locale Commissario Civile, il Sindaco, il Comandante il presidio, il Vescovo.

Dopo avere accettato una colazione dall'amm. Cusano, l'on. Ciuffelli è ripartito per Trieste, acclamatissimo.

Per gli orfani di guerra

Alla annunciata interrogazione del sen. Bergamasco, con la quale si richiedevano «provvedimenti atti ad assicurare nel più breve tempo possibile l'assegnazione della pensione agli orfani di guerra ai quali venga a mancare la madre già pensionata», il Ministro Da Como ha così risposto:

«L'on. interrogante ha richiamato l'attenzione su un inconveniente, che deve eliminarsi. Con istruzioni in corso è stabilito che a favore degli orfani si continui a pagare, in via provvisoria, fino alla nuova liquidazione, la pensione già assegnata alla madre venuta a morire.

«Da tale pagamento provvisorio resteranno esclusi, per necessità, gli aumenti supplementari conferiti ai figli, perchè questi aumenti, in seguito alla morte della vedova, debbono, a norma di legge essere concessi, dopo indispensabili accertamenti, in misura ridotta. L'importo degli arretrati relativi, che sarà del resto sempre limitato a somme lievi, verrà soddisfatto appena effettuata la nuova liquidazione definitiva.

«La continuazione giustamente richiesta del pagamento della pensione sarà eseguita al tutore, o legale rappresentante, su presentazione del libretto di pensione intestato alla vedova e del prescritto certificato di esistenza degli orfani».

FIUME ONORA LA BRIGATA DEI GRANATIERI DI SARDEGNA

TIESTE, 25. — La partenza da Fiume della Brigata Granatieri di Sardegna ha dato luogo nella nostra città del Quarnero ad una commovente cerimonia.

Il Presidente del Consiglio Nazionale, a nome delle donne, fiumane ha consegnato alla gloriosa Brigata due grandi medaglie d'oro e pronunziato un discorso inneggiante alla patria italiana. Ha parlato anche applauditissimo il Sindaco dott. Vio.

Indi il generale Grasioli ha diretto alle truppe partenti un vibrato ordine del giorno col quale è espressa la fede negli immancabili destini dell'Italia.

Dopo la cerimonia la Brigata ha percorso le vie della città seguita da un battaglione di volontari fiumani.

I Contadini dell'Agro Romano e le terre incolte

La Federazione dei lavoratori della terra annunzia che domenica nei sottoindicati comuni le leghe dei contadini fecero atto di possesso, soltanto formale, dei terreni non coltivati:

Chia – Sutri – Capranica – Tuscani – Civita Castellana – Corchiano – Faleria – Alvano (Perugia) – Anagni – Sgurgola – Patrica – Morolo – Compagnano – Vetralla (3.000 persone) – Bomarzo – Civitella S. Paolo – Nazzano Romano – Isola Farnese – Ariccia – Genzano – Marino – Palestrina – Zagarolo – Grottaferrata – Rocca di Papa – Monteporzio – Fiano Romano – Filacciano – Leprignano – Canale Monterano – Manziana – Trevignano Romano – Mandela – Rocca di Cave – S. Vito Romano – Sezze – Bassiano – Civitavecchia – S. Marinella – Corneto Tarquinia – Grotta S. Stefano – Graffignano – Roccalvecce – Bassanello – Castelgandolfo – Frascati – Monterotondo.

Per la riparazione dei danni di guerra

Il Comitato Governativo per la riparazione dei danni di guerra con sede in Treviso, nella sua tornata di ieri, presieduta dal Sottosegretario di Stato on. Pietriboni, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato la consegna di materiali per ricostruzione a molti danneggiati delle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia a pagamento differito al momento della liquidazione del danno, fra cui le Opere pie di Onigo (Treviso).

Ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori: Sistemazione stradale in Comune di Trasaglia (Udine); ricostituzione del Fonte Adamo ed Eva sul Noncello in Comune di Pordenone (Udine); espurgo e sistemazione dello scolo Roiuzzo in Comune di Muzzano nel Turgnano (Udine); ripristino del Ponte sul Piave in Comune di Vas (Belluno); ricostruzione degli edifici comunali in Noventa di Piave (Venezia); riparazione dell'acquedotto di Facen in Comune di Padovona (Belluno).

Ha dato disposizioni di massima per le riparazioni delle strade del Montello (Treviso).

Ha infine autorizzato opere ed anticipazioni di spese per la costruzione di essiccatori di grano turco e relativi locali di deposito nei paesi distrutti.

La mano d'opera agricola nelle regioni venete

Il Comando Supremo del R. Esercito, terminate le operazioni militari e allo scopo di provvedere ad eccezionali e transitori bisogni, esuberanze nelle regioni venete come sterratori, per il riattamento degli argini, per le riparazioni alle strade e per altri simili grandiosi lavori, una rilevante quantità di contadi i di quelle regioni.

Il provvedimento nelle condizioni di tempo in cui venne adottato, giovò alla rapidità di quegli urgenti lavori ed insieme alla classe dei contadini i quali, sia per lo stato di abbandono e di devastazione in cui trovarono i loro campi e sia anche perchè moltissimi rimpatri venivano effettuati in periodo di disoccupazione stagionale, trovarono in quell'impiego, largo campo di attività ed il mezzo unico si può dire, in quei momenti per far fronte alle esigenze della vita.

Essendo ora compiuti i lavori surricordati e, d'altra parte, procedendosi rapidamente alla smobilitazione dell'Esercito, vennero in gran parte a mancare le cause che resero necessari ed alimentarono detti arruolamenti di mano d'opera agricola ed altresì ed attenuarsi il bisogno dell'Esercito. E' quindi a prevedersi il pericolo della disoccupazione; aggravato dal ritorno dei militari delle classi in corso di smobilitazione.

Il Ministero delle Terre Liberate nulla lascia di intentato perchè la crisi sia superata nel miglior modo possibile ed ha provocato all'uopo sotto la diretta guida del Presidente del Consiglio, intese tra i diversi Ministeri, che sono in grado di agevolare la soluzione del grave problema.

E poi che non si è trascurato di esaminare il grave fenomeno anche sotto l'aspetto della ripercussione sua nel campo dell'economia agricola, la cui capacità produttiva va anch'essa sollecitamente ricostituita destinandole tutti gli elementi lavorativi, che no sono il principale fattore, il Ministro per le Terre Liberate ha sollecitato con la circolare che abbiamo pubblicata, i Prefetti delle Provincie del Veneto affinchè avessero a curare che una larga opera di persuasione sia fatta presso i contadini, dai Sindaci e da tutti coloro che per pubblici uffici o per altre cariche sono in contatto con le popolazioni onde venga spiegata, da una parte l'impossibilità che i contadini continuino ad essere occupati in lavori edili, con danno evidente proprio e degli altri operai specializzati in tali lavori, e dall'altra l'utilità che può derivare, così nei riguardi personali che in quelli generali della regione e della Nazione, da un sollecito loro ritorno ai lavoro dei campi.

Carabinieri e Guardie di P. S.

Un comunicato *Stefani* reca:

«Dopo le pubblicazioni contenenti notizie false sulla riforma dei carabinieri, ora vengono diffuse notizie false sulla riforma delle guardie di città. Tale riforma è allo studio da molti mesi, ma niuna decisione è stata fino ad ora presa. E però, tutte le voci messe in giro sopra tutto in ordine alla forma di reclutamento e alla scelta dei capi, sono destituite di ogni fondamento».

MINISTERO INTERNO
Commissione per la riforma elettorale

Anche ieri la commissione composta dagli on. Basini, Micheli, De Vito Demarco e Pietravalle si è riunita nel Gabinetto del Sottosegr. di Stato on. Grassi. Sappiamo che i lavori per la designazione delle circoscrizioni elettorali è già quasi compiutato.

Italia e Ceko-Slovacchia
Omaggio al gen. Piccione

In occasione della solenne consegna fatta al gen. Piccione dal Capo della Missione Militare Ceco-Slovacca di un pregevole oggetto artistico inviato dal Ministro degli affari esteri, on. Benes, il Capo della Missione ha rimesso al Comandante italiano della prima armata ceko-slovacca, che combattè in Slovacchia, una lettera autografa del Benes nella quale il Ministro ricorda con gratitudine l'aiuto dato dal Comando Supremo italiano e dagli ufficiali addetti all'esercito ceko-slovacco alla organizzazione dei più importanti contingenti ceko-slovacchi formati fuori dei confini della patria.

— Io mi rendo, egli dice, perfettamente ragione che soltanto per effetto dei sacrifici compiuti dal vostro Governo, specialmente nella questione dei trasporti, l'Esercito, sotto il vostro comando, ha raggiunto verso la fine dello scorso anno le frontiere della nostra repubblica, assicurando definitivamente la conquista della nostra libertà. Resteranno indimenticabili nella nostra storia le azioni di questo Esercito il nucleo del quale appena formato dal suo eminente organizzatore, il gen. Graziani, ebbe il compito onorifico di difendere un importante settore del fronte italiano. L'indossare la bella uniforme delle truppe alpine costituiva la più grande distinzione per i nostri giovani soldati che combattevano al loro fianco.

Dopo aver ricordato ed elogiato l'opera svolta dal generale Piccione per l'organizzazione e per il ritorno in patria delle truppe ceko-slovacche la lettera così continua:

Questo importante risultato non fu possibile ottenere se non grazie l'aiuto materiale che il Governo italiano si è compiaciuto di concedere, fornendo gli indumenti necessari, i viveri e materiali di equipaggiamento.

I sentimenti di gratitudine di ottantamila nostri connazionali che sono tornati alle loro case nell'uniforme italo-ceka, il ricordo dell'accoglienza amichevole che essi hanno ricevuto presso gli ospitali abitanti del settentrione e del centro d'Italia, tutto ciò costituirà la migliore delle garanzie, e l'aiuto dato dall'Italia che sarà sempre altamente stimato da tutta la nostra nazione, sarà un prezioso incentivo per mantenere la simpatia reciproca fra i nostri due paesi.

I nostri soldati hanno imparato ad apprezzare la laboriosità ed il grande amore di patria del vostro popolo democratico, e, quando le conseguenze della disastrosa guerra saranno spazzate, questa esperienza dovrà creare fatalmente rapporti economici strettissimi e che sin da ora sono cominciati in modo soddisfacente. La solidarietà e la collaborazione che vi sono state fra i nostri due paesi nei momenti difficili per l'avvenire saranno ancora più intensificate nei nostri rapporti economici, ciò che d'altronde non è altro che una legge naturale imposta dai bisogni dei nostri due paesi, i quali si completano l'uno con l'altro sotto diversi punti di vista.

Beneš conclude esprimendo i sentimenti di gratitudine e di profonda riconoscenza per il popolo italiano e per i suoi rappresentanti, il cui aiuto nelle ore difficili, egli dice, non sarà mai dimenticato dalla nazione ceko-slovacca.

Cronaca dalmata
L'ON. NITTI E I DALMATI

Antonio Cippico, il poeta dalmata e professore di letteratura italiana all'Università di Londra, reduce dalla sua Dalmazia fu ricevuto in lungo cordiale colloquio da S. E. l'on. Nitti, che espresse ancora una volta tutto l'affetto d'Italia e suo per i fratelli dalmati.

L'ATTACCAMENTO DEI DALMATI ALL'ITALIA.

Il giornale *La Dalmazia* di Zara, reca questa notizia, che è una prova di quale affiatamento effettuoso e sincero regna anche nell'interno della Dalmazia fra le nostre truppe e quelle popolazioni.

Il giornale descrive così la partenza da Scardona del col. cav. Ernesto Bassetto, comandante di quel Presidio:

La dimostrazione che Scardona volle tributare al suo amato colonnello fu un vero plebiscito di simpatia, una estrinsecazione universale di affezione e di stima verso l'egregio comandante. I ricchi e poveri, ma i poveri anzitutto, vecchi e giovani, popolani e borghesi, uomini e donne accorrevano verso il benefattore, per stringergli ancora una volta la mano, per augurargli la buona ventura, per dirgli addio. E il colonnello, commosso, rivolgeva a tutti parole di ringraziamento e di saluto.

Dall' Estero
L'inchiesta sugli incidenti di Fiume

(S) PARIGI, 26. — Il Consiglio Supremo si è occupato della relazione della Commissione interalleata inviata a Fiume per compiere l'inchiesta sugli incidenti fra italiani e francesi e ne ha approvato le conclusioni.

LE ACCUSE CONTRO JUDET
LE PROVE DEL TRADIMENTO

(S) Parigi, 26. — Ecco il testo della traduzione del telegramma di Von Jagow quale è pubblicato dal *Petit Parisien*:

Dall'Ufficio per gli Affari Esteri – Berlino 11 dicembre 1914 – (ore una di notte).

All'Alto Commissario Von der Lancken – Bruxelles (arrivato l'11 dicembre 1914, alle ore 9 del mattino). Da decifrare segretamente.

Secondo notizie provenienti dalla Svizzera l'opinione pubblica deve essere per noi meno favorevole ora che quattro settimane fa. Non si potrebbe sperare in un mutamento che dopo un grande successo della Germania e con una propaganda secretata con mi gliori mezzi. Per quest'ultima io vorrei accaparrarmi Judet. Egli dapprima ha declinato l'offerta che gli era stata fatta da un intermediario, ma alla fine ha acconsentito alle seguenti condizioni.

Poichè egli dovrebbe abbandonare la redazione del suo giornale, che rappresenta il valore di un milione e mezzo, e poichè arrischia mezzo milione che costituisce la sua fortuna privata, egli chiede due milioni.

Per questa somma metterebbe a nostra disposizione ogni sua forza.

Questa cifra mi sembra insensata; vi prego di farmi conoscere la vostra opinione. Io resto qui sino a lunedì – F. Jagow».

Il *Petit Parisien* ottre che la traduzione francese, pubblica anche il testo tedesco.

La Legazione belga eleveta ad Ambasciata

(S) BRUXELLES, 26. — Il Governo belga ah deciso di elevare la Legazione del Belgio a Roma al rango di Ambasciata.

Il conte van den Steen, attualmente Ministro del Belgio, a Roma, è stato perciò nominato Ambasciatore.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI – 26 agosto

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio:

Francia	118.43
Londra	40.27
Svizzera	168.80
Spagna	— —
New York	9.65
Oro	159.66

BORSA DI ROMA – 26 Agosto

Rend. it. 3 ½% contanti 85.47½ a 85.55 fine 85.47½ a 85.55 – Consolidato 5% cont. 93.12½ a 93.50 fine 93.17½ a 93.50 – Ist. Ital. Cred. Fond. 520 – Banca d'Italia 1435 – Banca Commerciale 1030 – Banca It. di Sconto 601 a 604 – Banco Roma 114½ – Nav. Gen. Italiana 798 a 797 a 798 – S. N. I. A. 101 – Tramw. Omnibus 175 – Ansaldo 217½ a 218 – Ilva 221½ – Eridania 472 – Carburo di calcio 1170 a 1150 – Elettrochimica 135½ a 136 – Concimi Romani 181 – Immobiliari 362 – Imprese Fondiarie 86 – Beni Stabili 276 – Fiat 365 – Marconi 187½

Mercato migliore.

CAMBI: Parigi 118.50 - Londra 40.23 - Svizzera 169 - New York 9.66.

Borse Italiane - 26 Agosto 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Roma
Rendita 3 ½ %	85 75	85 80	85 45	85 50
Consol. 5 %	93 07	93 40	93 15	93 15
A. B Italia	1424 —	1430 —	— —	1445 —
» Commerc.	1019 —	1027 —	1040 —	1020 —
» Cred. Ital.	763 50	760 —	759 —	770 —
» B. Roma	114 50	116 —	— —	113 50
» Ist. di Sc.	602 50	602 —	603 —	602 —
Fariere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	246 —	250 —	— —	248 —
Meridionali	561 —	557 —	— —	565 —
Acc. Terni	— —	— —	— —	— —
Venete	— —	179 —	— —	— —
Rubattino	791 —	797 —	797 —	800 —
Raffinerie	347 —	356 —	— —	— —
Ansaldo	218 —	217 —	— —	214 —
Sid. Savona	221 25	— —	— —	— —
Soc. Metalli	137 —	141 50	— —	— —
Eridania	464 —	475 —	— —	475 —
Industrie	305 —	326 —	— —	— —
Min. Elba	285 —	287 50	— —	280 —
Edison	— —	637 —	— —	— —
Marconi	190 50 ex	195 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 65	9 66	9 62	9 55
Francia	118 60	118 25	118 —	118 75
Londra	40 20	40 20	40 05	40 15
Svizzera	— —	168 50	168 —	168 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Genova, 26 (ore 16.25). — Rendita 85.80 – Consolidato 93.07 – Banca Italia 1423 – Commerciale 1020 – Credito Ital. [illegible] – Banca Sconto 602.50 – Banco Roma 114.50 – Meridionali 561 – Mediterranea 246 – Rubattino 792 – Lloyd Sabaudo 419 – Eridania 462 Raffineria 347 – Ind. Indigena 305 – Terni 1280 – Ansaldo 218 – Ilva 221 – Elba 285 – Metalli 137 – Fiat 361 – Marconi 191 ex – Snia 102 – Aedes 9.30.

BORSA DI PARIGI

	25	26
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	61 55	61 35
» 3 % ammort. antica	70 25	70 05
» 3 ½ %	89 45	89 45
» 5 ½ % amm. nuova	88 —	87 97
Prestito francese 4 % 1917	71 70	71 75
» 4 % 1918 liberato	71 50	71 55
» non liberato	— —	— —
Tunisino	— —	322 —
Rendita Argentina 1896	98 —	— —
» » 1900	87 —	86 50
Brasile 4 %	81 50	81 60
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	300 —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	110 50	109 —
» Spagnuola esterna 4 %	133 —	132 50
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	36 —	35 50
» Russa 5 % 1906	56 —	55 50
» Russa 4 % 1909	44 0	44 50
» Serba 4 %	60 —	59 50
» Turca	74 75	— —
Banca di Francia	— —	5400 —
Banca di Parigi	1500 —	1500 —
Credito Fondiario	740 —	740 —
Crédit Lyonnais	— —	1400 —
Banca Ottomana	605 —	601 —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitain	402 —	401 —
Azioni Suez	7780 —	88 0 —
Thomson	895 —	875 —
Andalous	— —	464 —
Nord Espagne	— —	429 —
Saragozza	450 —	447 —
Soc. Alti Forni di Piombino	— —	— —
Rio Tinto	1876 —	1852 —
Sosnowice	1145 —	11 0 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescission	87 —	86 25
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	36 50	36 25
De Beers	794 —	779 —
Ferreira Deep	20 25	— —
Geduld	83 —	85 —
Gole Fields	69 —	68 25
Randfontein	31 50	32 —
Rand Mines	101 50	101 —
Cambio su Italia	83 25 85 25	83 25 85 25
Chèques su Londra	34 03 34 08	33 91 34 06

La Famiglia PAPAROZZI
gratissimia, ringrazia commossa le Autorità Militari e Civili, i parenti e gli amici e tutti coloro che vollero inviare il loro tributo di doloroso rimpianto all'adorato
ENRICO

Ultim' ora

◆ GENOVA, 26 (ore 20) – Il Capo Gabinetto del Prefetto cav. Dall'Erba è stato promosso Sotto-prefetto a Imola.

All'egregio funzionario che lascia la nostra città dopo 20 anni di validi servizi prestati con tanta attività i nostri migliori auguri.

La Sede della Società delle Nazioni

◆ GENOVA, 26 ore 24. — A proposito della voce di trasferimento della sede della Società delle Nazioni a Bruxelles, *L'Azione* di questa sera riceve da Zurigo che il giornale *Suisse* smentisce la notizia pubblicata come è noto dal *New York Herald*.

Il giornale si dice in grado di affermare che tale sede rimarrà a Ginevra anche se la Svizzera non dovesse partecipare alla Lega delle Nazioni.

LE ARMI AUSTRIACHE ALL'UNGHERIA

GENOVA, 27 (ore 1). — L' *Azione* **ha da Zurigo: L'** *Ufficio Stampa Rumeno* **riceve da Budapest quanto segue: Le autorità rumene di occupazione rinvennero negli archivi del Ministero degli Esteri ungherese un telegramma inviato dall'ex ministro degli Esteri austriaco Bauer a Bela Kun con il quale chiedevasi di distruggere tutti gli atti relativi alla cessione delle armi austriache all'Ungheria.**

Questo documento viene considerato a Vienna quale prova irrefutabile della politica pericolosa eseguita dall'ex Ministro degli Esteri Bauer che oggi ancora fa parte del Comitato per la socializzazione.

I francesi contro la mano d'opera straniera

TORINO, 26. (ore 23) — La *Stampa* **ha da Parigi: Oltre mille persone si sono recate in corteo alla Prefettura di Montepellier per protestare contro l'impiego della mano d'opera straniera e particolarmente spagnuola da parte dei proprietari del Mezzogiorno. Il Direttore dell'Ufficio Dipartimentale di Collocamento operaio ha assicurato i dimostranti che trasmetterà la Governo le loro proteste.**

La dimostrazione è terminata pacificamente ma essa sembra essere il preludio di una seria agitazione contro gli stranieri occupati nel Mezzogiorno della Francia.

I disordini dell'Alta Slesia

◆ TORINO, 27 (ore 1). La *Gazzetta del Popolo* ha da Londra:

Un corrispondente del *Times* dall'Alta Slesia telegrafa che i disordini sarebbero stati evitati se fosse esistito nell'Alta Slesia un governo civile regolarmente costituito invece della dittatura militare dei tedeschi i quali hanno soffocato le rivolte con metodi che pur troppo ricordano i fatti dell'invasione del Belgio. Si parla di donne maltrattate, di ragazzi brutalmente assassinati e di fatti anche più gravi. E' naturale che le vittime del tedeschi diventino per la popolazione polacca altrettanti martiri il cui sangue grida vendetta e ciò prepara nuove complicazioni per l'avvenire.

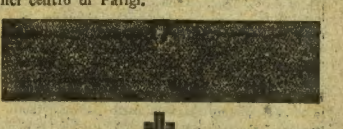
Il servizio aereo Parigi-Londra

TORINO, 27 (ore 1.30). La *Gazzetta del Popolo* ha da Parigi:

Dinnanzi a gran folla fra cui parecchi giornalisti e costruttori, ha avuto luogo l'inizio del servizio regolare aereo tra Londra e Parigi.

Alle 11 e un quarto scendeva nell'aerodromo *Fourget* il monomotore D.H.4 dagli inglesi nell'ultimo anno di guerra trasformato in aeroplano da turismo con cabina chiusa. Era partito da Londra alle 9 e recava un giornalista ed i giornali inglesi del mattino. Aveva impiegato due ore e un quarto a compiere i 400 km. che separano le due capitali. Un doganiere procedeva subito ad una accurata visita dei bagagli.

A mezzogiorno un D.H.19 partiva per Londra, alle 14 arrivava un D.H.16 del tipo più grande degli altri con due passeggeri e poco dopo giungeva un mastodontico *Handley-Page*, con numerosi redattori di giornali londinesi fra cui il Direttore del *Daily Cronicle*. Una poseuse automobile attendeva i viaggiatori e li portava nel centro di Parigi.



†

Ieri, alle ore 17, dopo lunga malattia sopportata con esemplare cristiana rassegnazione, munito dei conforti della nostra Santa Religione e della speciale benedizione del Santo Padre, si spegneva serenamente

GIUSEPPE DESIDERJ

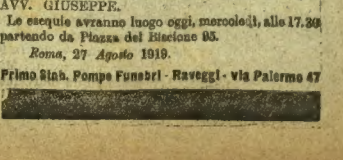
COMM. DELL'ORD. DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA
CONSIGLIERE COMUNALE DI ROMA E MARINO.

La moglie MARIA MARTINORI, i figli dott. GIULIO, MARIO e MARIA PIA e i congiunti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Roma, 27 agosto 1919.

Il trasporto avrà luogo giovedì 28 corrente alle ore 9 movendo dall'abitazione dell'estinto, via Cavour n. 261, per la Chiesa parrocchiale di Santa Maria dei Monti, ove verrà celebrata la Messa di *requiem* presente cadavere.

Prim. Impr. Funebre Piacenti – V. del Losne 20.



Ieri, alle 4, spegnevasi la cara esistenza di

Maria Angela Moriconi
Ved. Lo Re

Con l'animo straziato ne dà partecipazione il figlio AVV. GIUSEPPE.

Le esequie avranno luogo oggi, mercoledì, alle 17.30 partendo da Piazza del Risorgimento 93.

Roma, 27 *Agosto* 1919.

Primo Stab. Pompe Funebri - Raveggi - via Palermo 47

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

AGHI per macchine per maglieria rettilinea. Il più grande assortimento presso: Braccialini, Firenze, Piazza Madonna 9 16-2663

BARILI di ferro per alcool, benzina, petrolio. Magazzini Generali, via Porta Pinciana 3. 13-F.

ACQUISTO vestiari, scarpe usate da uomo scrivere Calò, via Vittoria 67. 11-2726

ABITI sequisto paletot fracks scarpe prezzi altissimi. Disegni Giovanni, Boschetto 63. 11

APPARTAMENTI vendonsi rateatamente palazzo nuova costruzione presso Viale Regina abitabile novembre 1920 – Società « Vittoria » Corsitalia, 43, ore 9-12 10-3186

STAMPATI qualsiasi genere eseguisconsi, accuratezza, convenienza. Tip. Editrice Berlutti. Tuscania (Roma). 11-3041

ACQUISTO piccola tipografia moderna possibilmente Lynotipe. Angeli, via Tritone 111. 10-3039

A RATE, mobili, stoffe, biancherie, mobili smaltati bianchi. Clementino 99. 10-3292

NEGOZIO da rimettere mite prezzo contralissimo in via Paolo Emilio 13. 11-3291

SE AVETE case vuote o mobiliate disponibili, l'affittercte subito, rivolgendovi Agenzia Fassi, Vite 5. Non pagherete nessunissima mediazione. 17-3289

VENDESI terreno fabbricabile metri 1500 (4 lotti) via Merulana 169. 10-3022

RILEVEREBBESI bar o locale adatto posizione centrale escluasi mediatori. Scrivere fermo posta. Olga Casoni. 14-3057

OSTIA NUOVA. Costruisconsi villini ottime condizioni esecuzione rapida facilitazioni pagamento. Rivolgersi: S.I.R.I., Corso Umberto 160. 18-3249

ACQUISTEREBBESI subito tenuta ettari duecento circa terreno libero o parte coltivato, possibilmente con fabbricati, acqua irrigabile o possibilità averla, vicinanze Roma, non oltre un'ora treno o tramvia. Pregasi inviare offerte avv. Dioguardi, Tritone 183. Roma. Esclusioni mediatori. 27-3244

ACQUISTO fracki, vestiari, paletot, scarpe, tappeti, Scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133. Quartiere Ludovisi. 14-3228

VENDESI casa quattro piani via Vascellari 11. Buona occasione. Rivolgersi professor Savarese, via Monserrato 29, dalle ore 4 alle 5½ pom. 21-3230

VENDESI nello scantinato tre camere cucina corridoio cesso dritto stendere lavare panni terrazza con patente generi alimentari e vino a corpo con tutti stigli, lire sedicimila. Via Avellino 23, fuori Porta Maggiore, fuori cinta daziaria. 35-3236.

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro, Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci, via Condotti, 33. 23-2360

OCCASIONE. Vendo automobile Rapid 17-20 perfetto stato jumelles posteriori, carrozzata phaeton. Isotta Fraschini 14-18 1914 carrozzeria sport. Rivolgersi Hotel Marini. 23-2927

ARCIOCCASIONE. Piccolo camioncino funzionamento garantito qualsiasi prova. Officina Famagosta n. 13. 10-2959

ALLA CASA del Mobilio Angelini Corsumberto 440, Grandiosi assortimenti Mobilia seminuova Camere complete da letto, sale Pranzo, Salotti, Poltrone Pelle, Pianoforti Esteri, Premi Perizia Giudiziaria. Provate ! 26-2974

VETTURETTA bambini ingleso ottimo stato vendesi trasloco Lombardi Via Cicerone 28 dalle 13 alle 16 15-3194

LAMPADARI elettrici occasione vendonsi. Assortimento, Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giutizia). 10-3197

VENDESI Soriano villino signorile mobiliato, 3 piani, 15 camere, accessori, semisotterraneo, giardino, acqua, elettricità – Luigi Milani, Soriano Cimino. 18-3185

OCCASIONE saldatura autogena completa bicicletta bambino forgia grande ruota smeriglio a mano, causa chiusura officina materiale elettrico vendesi via Alessandrina 42. 17-2294

VENDO privatamente vestiari seminovi, scarpe cappelli rivolgersi, portiere, Mille 41. 10-3288

CAMION Fiat, pronto qualunque servizio, qualunque prova L. 13000, vendo con urgenza. Pellini, via di Montoro n. 9 (Monserrato). 18-2996

DAMIGIANE – botti da olio vendonsi Piazzale Flaminio 11. Telef. 20.5.96. 10-3222.

CEDESI locazione appartamento signorile, rilasciando mobilio. Quartieri Macao. Castagnini 26 Nicola Tolentino. 12-3219.

INCUBATRICI acquisterei qualsiasi sistema usate telefonare 13.01. Persiani Portapinciana 6. 10-3216.

CAMION Fiat, 15 quintali, bollato, *magnete* americano, 4 cilindri, pronto servizio, come nuovo, straordinaria occasione. Romualdo Cagnoli. Albano 18-3248.

CANI vendonsi al premiato e rinomato canile. Splendido S. Bernardo, foches, lupo, buldoch, magnifici cuccioli scozzesi, cani da guardia per difesa personale, altre razze. Gatti d'angora d'ogni specie. Vicolo Paganica 29. Roma. 31-3250.

REGANDOMI villeggiatura, comprerei bicicletta da donna usata, in buone condizioni. Rivolgersi, Francesco Balla. Via Dataria. Scuderie da Tiro. 18-3032.

VENDO macchina pedale quasi nuova. Calatafimi 41. Int. 10. 10-3265.

FENESTRE - persiane - porte - vetrine - travicelli - serbatoi-ferramenta - usato vendo. Borgo Angelico 31-A. 12-3270

AUTOMOBILI Aquila - De Dion - Detroiter 16-20 HP occasione esclusi intermediari vendo. P. Spagna 57. 12-3260

CASA COMMERCIALE rappresentanze estere nazionali associerebbe elementi attivi con capitali. Scrivere Rosati S., Andrea delle Fratte 21. 16-3273

CAPITALISTI, sicuro grande guadagno giornaliero, industria nuova. Costi, Nazionale 243. 10

45.000 FORTUNATE possedendole acquistasi Roma alta piano casa 6 ambienti sottostante negozio angolo 5 porte tutti stigli esistenti di tabaccheria bar vino liquori generi alimentari volendo pagamento dilazionato splendide cantine, piano casa sgombro subito, non venire personalmente, scrivere subito Pezzola Principe Amedeo 92. 44-3268

MOTOCICLETTA con o senza sidecar 7 HP vera occasione vendesi. Rivolgersi via Gioberti 73. 13-3231

CAMION portata 35 quintali, vendesi oppure noleggiasi. Gino Ribeca, Terni, Cavour 3. 12-3228

CAMIONS Fiat 18 B.L. 18 P., come nuovi, vendonsi. Viale del Re 150. 11-3224

AUTOMOBILISTI. Grande stock copertoni, camere d'aria. Cespe, Marche 86, telefono 31940. 11-3223

FIAT tipo Zero quasi nuovo qualunque prova vendesi Via Sicilia 148. 11-3260

VENDESI pianoforte Bestein mezzacoda - ottima occasione - rivolgersi Via Colonna 52, dalle 10 alle 12. 15-3262

AUTOMOBILE Isotta Fraschini tipo corsa ottimo stato. Via Velletri 48. 10-3263

NEGOZIO località centrale stigli buonuscita 2500 adatto studio commerciale Pigione sessanta. Modena, Coronari due. 14-3264

MOTOCICLETTA occasionissima Triumph come nuova NSU ottime condizioni 3½ bollo due velocità 1850. Motorevе come nuova monocilindrica 2½ come nuova. Gracchi 213. 21-3276

ITALA 14-18 Torpedo ottimo stato vendesi causa partenza L. 15.500 Via Silla N. 11. 12-3277

VENDESI Isotta Fraschini Limosine HP 18-24 Rivolgersi Via Salaria 19 Berardelli dalle 4 alle 7 o dalle 9 alle 12. 20-3278

VENDESI a blocco oppure isolati tavoli da studio Rivolgersi Gaione Lungo Tevere Mellini 12. 14-3279

CEDESI negozio di carbonaio già avviato pigione L. 15 mensili piccola pretesa causa malattia. Via della Volpe n. 3. 18-3283

CAMION 20 quintali qualunque prova vendesi 10000, altro 30 quintali 18000 S. Martino Monti 21-A. 14-3282

VENDO presso Corso Vittorio due botteghe nuovissime acqua luce gas cucina gabinetto saracinesche, adatte ufficio, deposito, magazzino, lire diecimila e diciottomila. Banchi Vecchi 27-A. 25-

OCCASIONE vendonsi due lettini lire 120. Via Portomaurizio 8. Fava. 10-3028

LETTO matrimoniale palissandro impellicciato mogano vendesi duecentottanta. Rivolgersi Luchetti, Malta 12. 11-3030

VENDO macchina da calco N. 12,27 e 14,40. Vicolo Pace 17. 13-3025

OCCASIONE vendesi stanza letto mogano da una persona con tappezzerie. Visibile ore 15-16, via Mario Pagano 4 (presso Finanze). 20-3029

CAMION camioncino Fiat pronti servizio. Occasione vendesi urgentemente. Vicolo Osti 9. (Piazza Navona) 13-3020

MOTOCICLETTA Douglas collaudobollata Motoleggera vendo, via Giulia 204, ore 19. 10-3016

VENDESI vetturetta elegantissima consumo minimo 12 HP. via Po 29, villa Ceci. 12-3012

AUTOMOBILE occasione cercasi esclusi mediatori inviare offerta dettagliata Guzy, Fontanella Borghese 69. 12-3020

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980

AFFITANSI una oppure diverse camere volendo salotto, Stamba Vite 14. 10-2428

CERGO camera eventualmente salotto qualunque località rivolgetevi Stamba, Vite 14. 10-2955

SIGNORA seria cerca camera mobiliata. Offerte 24 via Sicilia 11 Steiner. 11-3027

DUE PASTI cento mensili ambiente civile. Paola 49 (Corso Vittorio). 10-3023

SIGNORINA seria cerca camera mobiliata comodo cucina. Castellini Telegrafo Roma. 10-3114

AFFITTO una o più camere volendo salotto. Stamba, Vite 14. 10-3261

PENSIONE ambiente distinto trattamento famigliare Gracchi 91 Interno 1 (Prati). 10-3280

MOBILIATA davanti Ministero Guerra escluse signore Via Firenze 47. 10-3284

RISPETTABILE famiglia affitta subito bellissima esterna a distinto signore stabile. Principe Umberto 113. 13-3232

IMPIEGATA cerca stanza mobiliata, centralissima, possibilmente pensione. Scrivere Manfroni, Posta 10-3225

AFFITTASI camera mobilinta, ingresso libero. Quartieri Alti. Castagnini, 26 Nicola Tolentino. 11-3218

OFFRESI a persona seria camera arioscissima. Via Sicilia 197, int. 9. 11-3033

CAMERE pensione. Abbonamenti pasti. Ambiente signorile Via Tre Novembre 114, prezzo piazza Venezia. 18-3257

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

500 REGALO procurandomi appartamento vuoto 5-7 stanze. Dedio Paolo Emilio 34 11-2746

CERCASI locale per deposito mobili scrivere Lucaccini Via Famagosta 8 10-3207

PRENDEREI in affitto piccolo negozio qualsiasi genere eventualmente rileverei circa quattromila Bravi, Via Fornari 11. 15-3005

AFFITTANSI locali terreni vani tre uso deposito. Via Trionfale 38. 250 mensili offerte Tibaldi, Ripetta 70, 16-3003

CERCO appartamento vuoto quattro o cinque camere. Indirizzare offerte Nicola Testi via Antonio Rosmini 8. 15-R.

CERCASI subito appartamentino due camere possibilmente centrale scrivere : Colombo, Hôtel Colonna. 11-2951

AVETE affittare appartamenti vuoti, ammobiliati, anche rilevando mobilia, compra vendita locali, aziende, negozi, case, terreni, rivolgetevi Stamba, Vite 14. 19-2966

COMPENSO 200, contratto firmato, procurandomi cedendomi, appartamento vuoto 2–5 camere, offerte : Rossetti, Otranto 23. 14-3040

CONIUGI distinti cercano appartamentino mobiliato matrimoniale, pranzo cucina anche se disponibile durante mese settembre. Esclusi mediatori. Scrivere Felice Fortunati Hôtel Vittoria. 21-3042

1000 REGALO procurandomi e cedendomi appartamento vuoto 4 camere, rileverei anche mobilio. Scrivere Silvio Citunno 28. 16-3293

CAMBIEREBBESI appartamento due camere cucina quartiere prati con altro 4–5 camere cucina centrale Prati o Ludovisi. Rivolgersi portiere Marcantonio Colonna 44. 22-3290

ELEGANTE appartamento mobiliato 3–4 camere uso cucina fitto a distinti coniugi senza bambini. Portiere Principe Amedeo 67. 18-3287

APPARTAMENTINO mobigliato tre camere cucina balcono affittasi Quartiere Ludovisi, rivolgersi Cocchi S. Andrea delle Fratte 21, ore 10-13, 16-20. 20-3274

CEDO sei vani, mobili, depositi. Settemila. Direttamente Tabaccheria Muratte 88. 10-3286

CINQUECENTO regalo contratto firmato procurandomi appartamento vuoto signorile 10 a 12 vani con giardino o terrazza quartiere Ludovisi o adiacenze. Offerte Beer 23 Marianna Dionigi. 24-3272

AFFITTASI appartamento mobiliato Rivolgersi Borgo Vecchio 132 III piano, ore pomeridiane. 11-3281

CERCASI appartamento sei-dieci camere, vuoto o rilevando mobilio. Scrivere Gentili, Germanico 172 13-3229

REZ-DE-CHAUSSEE ammobiliato, elegantissimo, bagno, via Basilicata 13 (Quartiere Ludovisi) 10-3221

CERCASI appartamento vuoto o mobiliato tre camere letto sei letti camera pranzo camera lavoro cucina ed accessori esclusa biancheria. Marziali, Cola di Rienzo 111. 24-3299

CERCASI bottega vuota d'affittare o comperare. Bardari, Velletri 35. 10-3252

CERCO appartamentino mobiliato tre camere, cucina. Indirizzare offerte complete, De Porcellinis, Passeggiata Ripetta 19. 13-3251

PRENDEREI in affitto locali terreni adatti magazzino macchine e studio anche in gran cortile decoroso località centro indicare pretese : Massimo Tomaso, fermo posta Roma. 23-3247

MILLE bonuscita e mille regalo procurandomi appartamento 10 vani minimo, centrale non oltre secondo piano; se buono stato rilevерei anche mobilia. Scrivere Franceschi Luigi, fermo posta, Roma. 27-3246

CERCASI località centrale locale ampio adattabile garage. Agolini Tibartins 37. 10-3241

CERCO ufficio anche terreno, scrivere Carega, via Principe Amedeo 42. 10-3233

CONIUGI distinti cercano stabilmente appartamentino tre camere cucina vuoto o mobiliato pulito. Marito congedato recentemente, rivolge caldo appello proprietari amministratori case. Rivolgersi Ennio Quirino Visconti 20 interno 12. Poncini. 29-3028

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

SVILUPPATORE, stampatrice e ragazzo, cercansi Stabilimento *Labor Films*, via Mecenate 91. 11-2672

ABILI lavoranti sarte e aiutanti urgono – Sanguini e Di Bona – Tritone 124. 10-3205

PER DIVENTARE attori attrici cinematografici Presentarsi subito Meridional films S. Vincenzo Anastasio N. 12. 14-3201

CUOCA e donna tutto servizio pronta occupazione. Moderna, Coronari due. 10-3266

DISEGNATORE praticissimo disponendo numerose ore giornaliere disimpegnerebbesi presso ingegnere. Pretese mitissime. Placidi Governo Vecchio 118. 14-3015

CHAUFFEUR ventinovenne, sottufficiale congedato, cattolico, cercherebbe posto presso autorità, personalità ecclesiastiche, oppure chiunque. Referenze moralissime. Scrivere Guglielmo Carrozza, piazza Consolazione 43, Roma. 22-3013

BAMBINAIA possibilmente straniera seria onesta sarà occupata subito distinta famiglia. Buona mesata. Moderna Coronari due. 15-2265

PIAZZISTA pratico clientela pennelli. Rivolgersi Lo Bianco, via del Leone n. 15. Inutile presentarsi senza requisito richiesto. 15-3271

CERCASI abile saponiere buone referenze ottime condizioni. Tor dei Specchi 27. 11-3267

SIGNORINA parli correttamente inglese ricercasi. Libreria Piale, piazza Spagna 1. 10-3034

CERCASI prima ragazza L. 10 giornaliere, preparanti a L. 6, apprendiste a pagamento. Modisteria via Sediari 17. 15-3334

CERCASI ragazzi per bar, via Colonna 43. 10-3253

CERCASI dattilografa : inviare referenze, pretese. Portiere via Sistina 79. Inutile presentarsi personalmente. 12-3254

CERCASI domestica giovane, mensile 80. Via Tre Novembre 114, presso piazza Venezia. 12-3256

CERCASI buona referenze mezza cameriera mensile novanta Papi, Lucullo 5. 10-2988

GIOVANE buona famiglia, o pensionato, cercasi come inserviente. Presentarsi Arco Ginnasi 6, piano primo ore 12-13. 17-3018

CERCASI signorina con ottime referenze, conoscenza francese e contabilità partita doppia. Rivolgersi Cucci, Corso Umberto 75, primo piano. 18-3024

MAESTRO elementare, diploma ginnastica, energico, attivo, richiedesi come insegnante, eventualmente incarico Direzione, per Ricreatorio di Roma. Inviare domanda con referenze, via Tordinona 18. 23-3017

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

CHAUFFEUR meccanico motorista caporal maggiore smobilitato cerca posto. Via Boschetto 110 piano quarto. 13-2969

GIOVANE 24enne occuperebbesi segretario cassiere posto importante, dando cauzione. Offerte Zarelli Corso Vittorio Emanuele 123, Albano Laziale 18-2977

UFFICIALE combattente, congedato, ragioneria dottore scienze commerciali occuperebbesi sistemazione o gestione amministrativa contabile qualsiasi azienda anche sole ore serali. Scrivere Vanucco Federico. Tessera ufficiale 134729, postarestante, Roma. 27-3036

SIGNORA giovane, colta, praticissima massaia cerca subito posto direzione casa, dama di compagnia presso persona sola qualunque località. Dina Serafino - Fermo Posta. 22-3285

BANCHE, Società, uffici farebbero opera patriottica occupando serio smobilitato referenze quale impiegato, esattore anche ore giornaliere. Scrivere Cassetta presso Agostini Via Schiavoni 32. 23-3227.

CERCASI portierato senza paga, compenso casa, buone referenze scrivere Dante Pardini. Boncompagni 93. 13-3220.

GIOVANE attivo ampia conoscenza agricoltura ottime referenze – cauzione occorrendo – occuperebbesi amministrazione od esazioni. Scrivere Marchegiani Ezio. Via Sebastiano Veniero 13 – Roma. 21-3245.

CONTABILE serissimo praticissimo commercio referenze inecepibili accetterebbe qualsiasi occupazione purchè decorosa offre cauzione. Riccardo Laterza Piazza Vittorio Emanuele 69. 19-3237.

TENENTE colonnello congedato cerca impiego decoroso. Dispone qualunque cauzione, Emilio Ferroni Alessandria 28. 13-3242.

GIOVANE bella presenza pratico articoli tecnici ingegneria occuperebbesi piazzista. Galli. Sanquintino 18. Roma 32. 14-3258

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-2722

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza. Capocci 22. 10-P

ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2768

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli. Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

1ª TECNICA, 2ª, 3ª diurne, serali : classi. Riconosciuto Governo Istituto « Volere e Potere » Capocci, 22, piano primo. Inglese, francese 19-2885

INGLESE francese accurate lezioni classe L. 16 mensili, Lombardia 14. 10-2950

CASA Studio « Stoppani » Corsitalia 36, Roma. Convitto, semiconvitto, frequenza scuole governative ; completa educazione religiosa, morale, civile. 16-3178

FRANCESE inglese accelerate accuratissime. Promozione, conversazione. Professdressa francese, Machiavelli 60. 10-2985

COLLEGIO, Convitto S. Benedetto, Subiaco (Roma) Scuole tecniche, ginnasiali, dirette dai Padri Giuseppini. Posizione amena salubre, ampli locali, esigenza moderna. Per programma, iscrizione rivolgersi: Direzione Collegio Subiaco, ovvero, via Etruschi 36, Roma, Collegio Pio X. 33-3226

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

DISTINTA signorina inglese perfetta conoscenza francese impartisce lezioni. Lamb. Portiere, 75 Condotti. 12-3217

FRANCESE, inglese, tedesco, spagnuolo. Conversazione, commercio, traduzioni, esami Croce Bianca 37 10-3025

CALLIGRAFIA. Esami abilitazione insegnamento, corso speciale Prof. Nicola D'Urso, via della Croce quindici. 13-3240

MONOGRAFIE, delucidazioni tesi, lezioni classiche, conferenze. Roma, Trecannelle sette, « Enciclopedica. 10-3243

COLLEGIO Velitorno Lavalletta Velletri, elementari, tecniche, ginnasiali, istituto tecnico, liceo. 10-3038

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

GARAMANICO 700 sul m. (Chieti) Grand Hotel Malella. Stazione Climatica prim'ordine. Pensioni modicissime – arrangiamenti per famiglie – giardino e parco circondano l'Hotel. 23-2774

ANZIO. Affittasi fino 15 settembre appartamento mobiliato presso mare, 4 camere, letto pranzo cucina Dirigersi direttamente Pes, piazza Pia 23. 20-3037

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

MANCIA competentissima a chi troverà appartamentino vuoto rione Esquilino, persona seria, controllore Ferrovia Stato, moglie e figlia. Cerrani, Merulana 22. 19-2962

CHIAROVEGGENTE madama Mery prodigiosi consulti scienze occulte prof. Ancora, Statuto 58, interno sei (pomeriggio). 14-2971

REGALO cento lire per avere camera ingresso libero presso piazza Colonna. Agenzia alloggi Fassi, Vite 5. 16-2961

DESIRE converser russe avec monsieur ou dame russe écrire Barocchi 237, via Nazionale. 13-2976

Smarrimenti

Cent. 30 la parola – minimo L. 3

MANCIA competente a chi riporterà un cane bianco tosato con catena, razza da pecoraro, in piazza Caprera, negozio, smarrito il 20 a sera corrente. 24-3026

BUONI Tesoro smarriti scaduti sette agosto, lire mille e diecimila. Assoluta impossibilità esigerli. Portarli Bracci, Tritone 195. Mancia lire Mille. 20-3011

Cartaccia fuori d'uso

ACQUISTASI DA L. 15 A L. 40 AL Q.LE

GARETTONI – Via Margana, 15 – Telefono 42-71

OCCASIONE APPROFITTATE

Casa di vendite Minuccini vende subito dei magnifici mobili appartenenti a due distinte famiglie venute Roma che per difficoltà di accasarsi vendono tutto a prezzi irrisori. Ricchissima camera letto mogano massiccio di grande valore viene venduta 5.000. Camere scapolo mogano 1200 matrimoniali 1750 meravigliosa camera pranzo grande valore vendesi 2500 stndi e salotti mogano poltrone di pelle arazzi ed altro. I detti mobili sono in vendita nei grandi locali di Via Tacito 14-16.

500 Lire mancia

riportando Via Nazionale 214 Roma valigetta cuoio contenente due apparecchi fotografici carte personali e altre smarrita 25 corrente percorso Roma Tratero S. Giovanni Albano Genzano Nemi.

Orzaroli Panettieri

DOMANI giovedì vendo tutto ciò di merce e stigli che arredano i locali alimentari di via del Commercio 6, angolo via Ostiense S. Paolo. Il perito *Palestro Zoffoli.*

Osti ! Osti ! Osti !

STAMANE ore 10 precise in piazza V. Emanuele 6-7 vendo ciò annunciato ieri, ghiacciaia, stigli ed altro Il perito. – *Palestro Zoffoli.*

20 grandi vendite

PROSSIMAMENTE vendo gran quantità di materiale, rottami, metalli, motori, ed altro. Altri av risi il posto Il perito *Palestro Zoffoli.*

Ringraziamenti

Le qualità di chirurgo e di scienziato dell'egregio professore Gino Pieri del R. Policlinico di Roma non hanno bisogno di illustrazione: ma è l'animo mio che sente di dover manifestare pubblicamente gratitudine pel felice atto operatorio e per le pazienti cure prestate al mio figliuolo « Luigi » diciottenne colpito da appendicite e peritonite, con imminente pericolo di vita, alla vigilia degli esami del secondo anno ingegneria.

Agli attestati di benemerenza dell'illustre professore si aggiunga il nuovo titolo di quella giovinezza salvata.

GIROLAMO MOTTERLE
Gerente Singer – Bari

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Inoltre opinò che simulare la più completa incoscienza sarebbe la sua miglior salvezza sintanto che trovavasi tra questa banda di manigoldi, tanto più che dubitava assai di essere in grado di rizzarsi e darsi alla fuga.

Dal luogo dove giaceva non vedeva alcuno, ma dubitò essersi stato trascinato dopo la caduta. Questa località evidentemente era stata considerata più conveniente.

Più conveniente! Misericordia! Per cosa! Per assassinarlo, forse.

Nel bel mezzo di queste cupe riflessioni la voce della Scarcliffe gli giunse di nuovo all'orecchio. Pareva essere di ottimo umore e stava scherzando con un tale che indirizzava famigliarmente col nome di « Berto » con accento tra il beffardo e l'affettuoso.

Grey drizzò l'orecchio, pieno di curiosità. Indubbiamente questo Berto doveva essere colui ch'egli aveva inseguito.

— Non siate geloso, Bertol, sclamò la donna. Che male vi ha fatto questo povero ragazzo?

— Il peggiore che poteva farmi. Vi ha fatto girare la testa, rispose l'uomo ferocemente. Mai vi ho veduto interessarvi tanto ad un individuo. Credo fermamente che vi sta più a cuore un suo sguardo o una sua parola che la devozione di noi tutti.

— Che sciocchezze. Bisogna pure essere gentili

— Gentili ! Siete assai di più Non voglio ! Mi avete sempre detto di volermi bene e sono stato così stupido di crederlo. Ma il modo con cui proteggete quest'individuo e vi frapponete tra lui e la sorte che egli merita, è cosa affatto nuova, e non mi piace.

La giovane die' una risatina.

— M'intrometto solo tra lui ed il pericolo, giacchè è tale per tutti noi.

— Niente affatto. Deve essere soppreso, e vedrò ciò sia fatto. Sapete meglio di me quante cose ne dipendono.

— Tacete pezzo d'imbecille! sclamò sir di Gregorio Densmore — chissà se a quest'ora egli non sia tornato in sè.

— Non vi rimarebbe a lungo se dipendesse da me, ribattè l'altro tra i denti — Quel che voglio sapere è perchè non è stato già spacciato senza tante storie.

— In primo luogo mi pare che abbiamo abbastanza carne al fuoco senza di ciò, disse sir Gregorio colla sua voce bonaria. — Non vogliamo mica metterci la polizia alle calcagna che io sappia?

— Il miglior modo per attirarcela è lasciare che questo individuo giri le strade e faccia! comodo suo, come Susanna è disposta a lasciarlo fare, obiettò l'altro, sempre più irritato.

— La Signorina Scarcliffe non commette molti errori, fè' la signora medesima. — Ma nemmeno tollera la si contraddica. Ho detto che intendo far a modo mio riguardo a questa persona Per il momento non sarà soppresso.

— Perchè ? chiese ferocemente il giovinotto.

— Non sono costretta a destinare il motivo, nè lo farò, rispose altezzosamente la donna.

— No. E sappiamo il perchè. Vi siete incapricciata di questo fannullone, e perciò tutti noi dobbiamo correre un sacco di rischi.

Una pausa grave, poi la giovane rise.

— Stiamo diventando, piuttosto macabri, osservò

— Quali sono i vostri progetti per lui? chiese l'uomo nello stesso tono pieno di feroce risentimento.

— I miei progetti ? Quali volete che sieno? Non è egli uno di noi ormai ?

— Come sarebbe a dire ?

— Questo: che ha ucciso due uomini. Non è così forse ?

Grey rabbrividì. Che cosa intendeva dire ? Probabilmente supponeva egli avesse assassinato suo cugino, ma chi diavolo era la seconda vittima ?

Possibile che pretendessero accusarlo di aver ucciso il giovane da lui inseguito ? In tal caso ch era Berto a cui la Scarcliffe stava discorrendo ?

Sentì vacillare i sensi; non sapeva se avesse realmente udito oppur no discutere il suo prossimo e tremendo avvenire.

Di repente una vore profonda, vicina al suo orecchio, sclamò.

— Maledizione ! è vivo !

E una mano lo afferrò alla gola. Egli fè atto di sollevarsi, guardandosi attorno.

La banda era scomparsa, e nell'oscurità ormai quasi completa non si scorse accanto che due volti. Quello di sir Gregorio e quello della signorina Scarcliffe.

Se prima era stata bianca, adesso la faccia di lui era livida. Gli stava a fianco ginocchioni ed allorchè egli si drizzò a sedere il suo volto si trovò a livello di quello di lei.

I suoi lineamenti spiravano una strana espressione di paura mista ad un altro sentimento meno facile a qualificarsi.

Grey tentò drizzarsi in piedi.

— Dove andate ? interrogò bruscamente sir Gregorio.

— Vado via, a meno che io non debba seguitare a considerarmi un prigioniero, rispose Grey arcignamente.

— E che cosa avete da dire dell'individuo che avete ucciso ?

Grey che nel frattempo erasi ridotto in piedi si guardò attorno smarrito.

— Non ho ucciso nessuno, disse.

La Scarcliffe si affrettò a intromettere:

— La ferita è stata più grave di quel che dapprima da supponemmo: è morto.

— Frottole, sclamò Grey, lasciatemelo vedere

Sir Gregorio fè strada sino ad una serra che torreggiava nella nebbia, Grey ne varcò la soglia, lungo disteso si di una panca da giardino era il cadavere di un giovinotto. Il viso aveva livido, le occhiaie infossate, le mani fredde come il ghiaccio.

Grey rabbrividì. Non rinosceva il volto, e la strana impressione che avevano riportato parve non essere giusta.

— Adesso siete libero di andarvene, disse sir Gregorio in un tuono beffardo. — Ormai non potete più nulla contro di noi, stante che avete sulla coscienza più assai di quanto potete affibbiarci. Avete volontariamente ucciso questo sciagurato ragazzo mentre fuggiva da voi. I fatti sono fatti, Calverton, siete un assassino.

CAPITOLO XV.

Grey era tuttavia talmente stordito per gli effetti del colpo ricevuto alla testa, e questa dolevagli a tal segno, senza parlare della confusione in cui persistevano i suoi sensi, che non era in istato da riflettere si due problemi che gli si affacciavano alla mente.

Aveva ucciso un uomo, dicevano. Gliene avevano fatto vedere il cadavere. Lo chiamavano un assassino.

Beninteso che tutto ciò era una vera e propria assurdità. Aveva sparato contro un individuo che a sua volta aveva sparato contro di lui, ma non avevalo fatto con l'intenzione di uccidere, ma solo con quella di arrestare il fuggiasco. Aveva stupito vedendolo cadere, pur non essendo in condizione di poter iscerire di non averlo ferito. Ma postochè non aveva inteso far altro che impedire la fuga di un individuo che aveva sparato contro di lui, Grey sapeva che il vocabolo « uccisione » era improprio allorchè diretto contro di lui.

Ma eravi ancora un altra cosa che occupavagli la mente facendole grandemente stupire. L'individuo che egli aveva inseguito e reso inerme era alto, ben fatto, robusto. Non aveva potuto vederne il volto, ma la persona di lui avevale colpito. La sua ansia di guardarlo in viso era stata delusa dalla Scarcliffe la quale quasi indovinando il suo desiderio, si sarebbe detto gliene avesse volontariamente impedito l'adempimento.

Ma adesso che aveva veduto il cadavere dell'uomo che essi gli additavano come sua vittima Grey ristette perplesso per certe discrepanze tra lui quale era in vita e quale in morte.

Continua